



COMUNE di FAI DELLA PAGANELLA

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

SEMPLIFICATO

(D.U.P.)

PERIODO: 2026 - 2027 - 2028

PREMESSA	3
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	28
1.1 POPOLAZIONE	28
1.2 TERRITORIO	9
1.3 ECONOMIA INSEDIATA	12
2. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2025-2030	14
3. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	17
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	17
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	18
3.3. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI	20
3.3.1 <i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato</i>	20
3.3.2 <i>Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</i>	21
3.3.3 <i>Programma pluriennale delle opere pubbliche</i>	22
3.4. RISORSE E IMPIEGHI	25
3.4.1 <i>La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate</i>	25
3.4.2 <i>Analisi delle necessità finanziarie strutturali</i>	--
3.4.3 <i>Fonti di finanziamento</i>	25
3.5 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI	26
3.5.1 <i>Tributi e tariffe dei servizi pubblici</i>	26
3.5.2 <i>Trasferimenti correnti</i>	29
3.5.3 <i>Entrate extratributarie</i>	31
3.6. ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE	33
3.6.1 <i>Entrate in conto capitale</i>	33
3.6.2 <i>Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato</i>	34
3.7 GESTIONE DEL PATRIMONIO	27
3.8. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	--
3.8.1 <i>Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio</i>	37
3.8.2 <i>Vincoli di finanza pubblica</i>	

3.9. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	29
---	-----------

4 OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI	34
---	-----------

ALLEGATO 1 - PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE	---
--	------------

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2017 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha disposto l'applicazione, anche a livello locale, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL).

Ai sensi dell'art. 151 del TUEL, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano annualmente il documento unico di programmazione; le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica (RPP).

Entro il 31 luglio di ogni anno, la giunta presenta al Consiglio il DUP per le conseguenti deliberazioni.

Entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta presenta poi al Consiglio la nota di aggiornamento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il

presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13.09.2018, è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25.07.2023 è stato integrato il modello DUP semplificato approvato con Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018.

Tale documento, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione **da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico –finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP copre un periodo triennale che va dall'esercizio 2025 all'esercizio 2027. Si precisa che il Consiglio comunale di Fai della Paganella nel corso dell'anno 2025 dovrà essere rinnovato in quanto nella primavera del 2025 il mandato quinquennale terminerà.

La programmazione dunque, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto di volta in volta gli interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico- patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Secondo il punto 8 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.lg. 118/2011) la sezione strategica (SeS) del DUP ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e quella Operativa (SeO) pari invece a quello del bilancio di previsione.

Come sopra precisato per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale

e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il Comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del Comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro

allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Il Contesto Internazionale e Nazionale

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state pubblicate nel corso del mese di giugno 2025. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione “Nozioni e pubblicazioni”, sottosezione “Proiezioni macroeconomiche”, al seguente link: <https://www.ecb.europa.eu/press/projections/>.

SINTESI

Le prospettive di crescita economica dell'area dell'euro sono offuscate da tensioni commerciali ed elevata incertezza a livello mondiale. Per il 2025, nell'insieme, tali effetti sarebbero parzialmente compensati da un'attività economica più vigorosa del previsto nel primo trimestre, probabilmente in parte riconducibile all'anticipazione delle esportazioni in vista di un aumento dei dazi. Nel medio termine l'attività sarebbe sostenuta dalle nuove misure di bilancio recentemente annunciate.

Lo scenario di base ipotizza che i dazi statunitensi sui beni dell'UE, innalzati al 10%, restino in vigore nell'intero orizzonte di proiezione. Unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali e al recente apprezzamento dell'euro, l'aumento dei dazi peserà sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro e, in misura minore, sui consumi. Per contro, i nuovi stanziamenti pubblici per infrastrutture e difesa, soprattutto in Germania, dovrebbero stimolare la domanda interna dell'area a partire dal 2026.

Nel complesso, permangono i presupposti per un rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale di proiezione. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione, condizioni di finanziamento meno restrittive, soprattutto per effetto delle recenti decisioni di politica monetaria, e un recupero della domanda esterna più avanti nel periodo di riferimento dovrebbero insieme sostenere una graduale ripresa.

Il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025, all'1,1% nel 2026 e all'1,3% nel 2027.

Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita del PIL non sono state riviste per il 2025, poiché dati più recenti migliori del previsto sarebbero ampiamente compensati dagli effetti delle tensioni commerciali e dall'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali e il rafforzamento del cambio hanno invece determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2026, mentre il tasso indicato per il 2027 resta invariato.

L'inflazione complessiva, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), resterà probabilmente al di sotto del 2% nel breve periodo, ma dovrebbe tornare all'obiettivo nel medio termine. In base alle proiezioni, l'inflazione si ridurrebbe nel corso del 2025 e raggiungerebbe il minimo dell'1,4% nel primo trimestre del 2026, per poi riportarsi al 2,0% nel 2027.

La diminuzione dell'inflazione complessiva nel corso del 2025 sarebbe in parte riconducibile a tassi negativi dell'inflazione per i beni energetici in seguito al recente calo dei corsi petroliferi e dei prezzi all'ingrosso del gas naturale. Ci si aspetta che l'inflazione resti negativa per la componente energetica fino a 2027, quando entreranno in vigore nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico nell'ambito del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2).

Dopo un temporaneo incremento nel secondo trimestre del 2025, l'inflazione dei beni alimentari si dovrebbe ridurre portandosi leggermente al di sopra del 2% nel 2027. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe registrare una diminuzione, riconducibile alla componente dei servizi, via via che si esauriscono gli effetti degli aggiustamenti di prezzo ritardati per alcune voci, si attenuano le pressioni salariali e il calo delle quotazioni energetiche si trasmette lungo la catena di formazione dei prezzi.

La crescita salariale continuerebbe a mostrare un profilo discendente con il venir meno delle spinte al recupero delle passate perdite di reddito reale.

Assieme a una ripresa della crescita della produttività, ciò dovrebbe determinare un rallentamento significativo del costo del lavoro per unità di prodotto.

Le pressioni esterne sui prezzi, riflesse nei prezzi all'importazione, rimarrebbero moderate nell'ipotesi che l'UE mantenga invariate le proprie politiche tariffarie, a fronte di alcune spinte al ribasso derivanti dall'apprezzamento dell'euro e dal calo dei prezzi delle materie prime energetiche negli ultimi mesi. Rispetto alle proiezioni di marzo 2025, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste al ribasso di 0,3 punti percentuali sia per il 2025 sia per il 2026, per effetto di ipotesi di prezzi più bassi delle materie prime energetiche e del rafforzamento dell'euro, mentre non vi sono state correzioni per il 2027.

Tavola 1

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Scenario di base di giugno 2025								
PIL in termini reali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
IAPC	2,4	2,0	1,6	2,0	0,0	-0,3	-0,3	0,0
IAPC al netto di energia e alimentari	2,8	2,4	1,9	1,9	0,0	0,2	-0,1	0,0
Scenario alternativo: moderato								
PIL in termini reali	0,8	1,2	1,5	1,4	0,0	0,3	0,3	0,1
IAPC	2,4	2,0	1,7	2,1	0,0	-0,3	-0,2	0,1
Scenario alternativo: grave								
PIL in termini reali	0,8	0,5	0,7	1,1	0,0	-0,4	-0,5	-0,2
IAPC	2,4	2,0	1,5	1,8	0,0	-0,3	-0,4	-0,2

Note: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su medie annue di dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Le revisioni sono calcolate su dati arrotondati. Gli scenari alternativi, incentrati sui dazi statunitensi e sull'incertezza delle politiche commerciali, sono descritti nel riquadro 2. È possibile scaricare le statistiche relative allo scenario base di giugno 2025, con frequenza anche trimestrale, dalla  banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

Al fine di illustrare i rischi connessi alle politiche tariffarie statunitensi e all'attuale elevata incertezza circa le prospettive economiche dell'area dell'euro, sono stati elaborati due scenari. Uno scenario moderato prevede la rimozione delle tariffe bilaterali tra gli Stati Uniti e l'UE ("zero per zero" tariffe) e una rapida riduzione dell'incertezza delle politiche commerciali ai livelli anteriori al 2018.

In tale scenario, la crescita sarebbe più forte di 0,3-0,4 punti percentuali nel periodo 2025-2026 rispetto allo scenario di base, mentre l'inflazione sarebbe lievemente più elevata nel 2026-2027. Uno scenario grave prevede invece un ulteriore aumento generalizzato dei dazi statunitensi (in linea con l'annuncio dei cosiddetti dazi "reciproci" negli Stati Uniti), ritorsioni simmetriche da parte dell'UE e una sempre più elevata incertezza delle politiche commerciali. In tale scenario, le prospettive di crescita sarebbero considerevolmente più deboli sull'intero periodo di proiezione, mentre l'inflazione risulterebbe inferiore, soprattutto più avanti nell'orizzonte di riferimento.

L'aumento dei dazi imposti dall'amministrazione statunitense, unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali, influenza le prospettive per l'economia mondiale [2].

Dopo la chiusura delle proiezioni elaborate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, il dazio effettivo applicato alle importazioni di beni e servizi negli Stati Uniti è aumentato significativamente. Lo scenario di base ipotizza che nell'orizzonte temporale di riferimento i dazi statunitensi nei confronti dell'UE si mantengano sul livello annunciato il 9 aprile, i dazi imposti alla Cina rimangano sui livelli annunciati il 12 maggio e l'incertezza sulle politiche commerciali diminuisca gradualmente, pur restando elevata.

I dazi esercitano un impatto negativo sulle prospettive per la crescita mondiale. Il tasso di incremento del PIL globale in termini reali sarebbe pari al 3,1% nel 2025, in calo rispetto al 3,6% registrato lo scorso anno, e scenderebbe ulteriormente portandosi al 2,9% nel 2026, per poi stabilizzarsi al 3,2% nel 2027 (tavola 2). Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, le prospettive di crescita si sono deteriorate in tutte le principali economie, in particolare negli Stati Uniti e in Cina, nonché nei paesi fortemente esposti agli Stati Uniti in termini di esportazioni (come Canada e Messico).

Tavola 2

Contesto internazionale

(variazioni percentuali annue, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro)	3,6	3,1	2,9	3,2	0,2	-0,3	-0,3	0,0
Commercio mondiale (esclusa l'area dell'euro)¹⁾	4,2	3,1	1,7	3,1	-0,2	-0,4	-1,4	-0,1
Domanda esterna dell'area dell'euro²⁾	3,5	2,8	1,7	3,1	0,1	-0,4	-1,4	0,0
IPC mondiale (esclusa l'area dell'euro)	4,0	3,3	2,8	2,5	-0,2	0,0	0,1	0,0
Prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti in valuta nazionale³⁾	2,5	1,8	2,6	2,3	0,2	0,1	0,3	0,2

Nota: le revisioni sono calcolate su dati arrotondati.

1) Calcolato come media ponderata delle importazioni.

2) Calcolata come media ponderata delle importazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro. Le revisioni al ribasso della domanda esterna dell'area dell'euro sono più contenute (invariate per il 2025, riviste al ribasso di 1,1 punti percentuali per il 2026) se si considera l'impatto stimato del calo degli scambi bilaterali tra Stati Uniti e Cina dovuto a modifiche dei dazi rispetto alle proiezioni di marzo 2025.

3) Calcolati come media ponderata dei deflatori delle esportazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro.

Il ritmo di espansione del commercio mondiale dovrebbe scendere al 3,1% quest'anno e all'1,7% nel 2026, per poi segnare una ripresa. Il dato per il 2025 è sostenuto in misura significativa dalla forte crescita degli scambi nel primo trimestre, con l'impennata delle importazioni statunitensi in vista dell'imposizione dei dazi. Il brusco rallentamento successivo riflette il riassorbimento dell'anticipazione delle esportazioni, a cui si aggiunge l'impatto negativo dei dazi stessi e dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali. Quest'ultima circostanza dovrebbe innescare uno spostamento verso una composizione della domanda mondiale a minore intensità di scambi, poiché grava sulla spesa per investimenti che quindi incide sull'interscambio di beni di investimento. Il tasso di incremento delle importazioni mondiali è stato rivisto al ribasso di 0,4 punti % per il 2025 e di 1,4 punti percentuali per il 2026 rispetto alle proiezioni di marzo, in larga parte a causa dei dazi.

La crescita della domanda esterna dell'area dell'euro è stata altresì rivista significativamente al ribasso rispetto alle proiezioni di marzo. Ci si attende che scenda dal 3,5% nel 2024 al 2,8% nel 2025 e che si indebolisca ulteriormente portandosi all'1,7% nel 2026, per poi recuperare raggiungendo il 3,1% nel 2027. In confronto alle proiezioni dello scorso marzo è stata oggetto di una significativa correzione al ribasso, di 0,4 punti percentuali per il 2025 e di 1,4 punti percentuali per il 2026.

Tali revisioni sono anche connesse all'impatto del riorientamento dei flussi commerciali tra Stati Uniti e Cina, riconducibile all'aumento dei dazi, che non riflette accuratamente la potenziale domanda esterna diretta verso l'area dell'euro. Se si tiene conto dell'impatto stimato del calo degli scambi bilaterali tra Stati Uniti e Cina, dovuto alle variazioni dei dazi introdotte successivamente alle proiezioni dello scorso marzo, le correzioni al ribasso per la crescita della domanda esterna dell'area dell'euro risultano più contenute.

L'inflazione al consumo dovrebbe moderarsi a livello mondiale nell'arco di tempo considerato, nonostante le proiezioni più elevate per gli Stati Uniti di riflesso ai dazi.

Per quanto concerne le economie avanzate, oltre agli Stati Uniti, l'inflazione è stata rivista al rialzo nel Regno Unito per il 2025 per effetto di risultati superiori alle attese negli ultimi mesi e di una crescita salariale più

dinamica. Anche nelle economie emergenti è stata oggetto di una lieve correzione verso l'alto, rispecchiando in particolare gli andamenti strutturali avversi in Russia e l'impatto del netto deprezzamento della lira turca sull'inflazione in Turchia.

In termini annui l'inflazione su scala internazionale dovrebbe mantenersi su una traiettoria discendente, diminuendo dal 4,0% nel 2024 al 3,3% quest'anno, per poi calare ulteriormente portandosi al 2,8% nel 2026 e al 2,5% nel 2027. Rispetto alle proiezioni di marzo, è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2026.

I prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro aumenterebbero a un ritmo inferiore, ma prossimo, alla media storica. Il loro tasso di incremento (in valuta nazionale e su base annua) è stato pari al 2,5% nel 2024, segnando il ritorno in territorio positivo con l'esaurirsi dell'impatto dei precedenti cali dei corsi delle materie prime e delle pressioni inflazionistiche, e si collocherebbe all'1,8% nel 2025, al 2,6% nel 2026 e al 2,3% nel 2027.

Al dato relativo al 2025, comparabile a quello previsto nelle proiezioni del marzo scorso, contribuirebbero sia l'impatto di risultati leggermente superiori alle attese nel primo trimestre dell'anno sia gli effetti indiretti dei dazi, riconducibili ai maggiori costi degli input intermedi.

Tali andamenti sarebbero tuttavia compensati ampiamente da altri fattori, quali le ipotesi di quotazioni più basse delle materie prime. La crescita dei prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali per il 2026 e di 0,2 punti percentuali per il 2027 rispetto alle proiezioni di marzo.

I rischi che caratterizzano lo scenario di base sono strettamente connessi agli andamenti delle politiche commerciali e alla relativa incertezza. Un aumento dei dazi da parte degli Stati Uniti seguito dall'attuazione di misure ritorsive da parte dei partner commerciali potrebbe frenare l'attività economica mondiale, e quindi la domanda esterna dell'area dell'euro, e far aumentare l'inflazione. Per contro, l'esito positivo dei negoziati tra l'amministrazione statunitense e i suoi partner commerciali potrebbe portare a un abbassamento dei dazi, sostenendo la crescita e attenuando le pressioni inflazionistiche negli Stati Uniti. Una recessione in tale paese comporterebbe ricadute negative sulla crescita in altre economie e ridurrebbe le pressioni inflazionistiche nell'economia mondiale.

Le seguenti proiezioni sono state elaborate dalla Banca d'Italia in data 13/06/2025.

I dati sono rinvenibili al link:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2025/Proiezioni-macroeconomiche-Italia-giugno-2025.pdf>.

Questa nota presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2025-27 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema.

Le proiezioni per l'area dell'euro sono state pubblicate sul sito internet della BCE il 5 giugno.

I principali risultati sono i seguenti.

Si stima che il PIL dell'Italia aumenti dello 0,6 per cento nel 2025, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027, sospinto principalmente dalla ripresa dei consumi. L'aumento dei dazi e dell'incertezza penalizzerebbe invece gli investimenti e le vendite all'estero, sottraendo alla crescita del prodotto circa 0,5 punti percentuali complessivamente nel triennio 2025-2027.

Si valuta che l'inflazione rimanga contenuta, collocandosi all'1,5 per cento nella media dell'anno in corso e del prossimo e al 2,0 per cento nel 2027.

Al netto della componente energetica e alimentare, sarebbe pari all'1,8 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,6 nel prossimo biennio, riflettendo principalmente le minori pressioni derivanti dal costo del lavoro. Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'Eurosistema, sono basate sulle informazioni disponibili al 14 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 20 maggio per i dati congiunturali.

Lo scenario previsivo presuppone un forte aumento del livello medio dei dazi sulle importazioni statunitensi di beni rispetto a quello precedente il mese di aprile che, in un contesto di elevata incertezza, determinerebbe un marcato rallentamento del commercio internazionale.

Sulla base dei contratti futures, i prezzi del petrolio e del gas naturale diminuirebbero nel corso del triennio (cfr. il riquadro Le ipotesi). I costi di finanziamento per imprese e famiglie si ridurrebbero gradualmente per poi stabilizzarsi nel 2027. Si stima che il prodotto aumenti in misura marginale nel trimestre in corso e in quello estivo, frenato dagli effetti diretti e indiretti dei dazi, e in misura lievemente più sostenuta in seguito, beneficiando soprattutto dell'andamento favorevole dei consumi.

Le stime di crescita del PIL, invariate rispetto a quelle di aprile, sono dello 0,6 per cento nel 2025, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027. I consumi continuerebbero a espandersi, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti sarebbero frenati dall'elevata incertezza e dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, ma beneficerebbero dei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della graduale riduzione dei costi di finanziamento.

Le esportazioni diminuirebbero nell'anno in corso.

Tornerebbero a espandersi solo dal prossimo, ma meno della domanda estera ponderata per i mercati di destinazione a causa della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del tasso di cambio. Le importazioni crescerebbero in misura maggiore, in particolare quest'anno, sostenute dalla tenuta della domanda interna.

Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si manterrebbe intorno all'1,0 per cento del PIL. L'occupazione continuerebbe a crescere, ma a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Ne deriverebbe un leggero recupero della produttività del lavoro. Il tasso di disoccupazione calerebbe marginalmente, portandosi al 6 per cento nel 2027.

L'inflazione al consumo si collocherebbe all'1,5 per cento in media quest'anno e il prossimo. Nel 2027 l'estensione del campo di applicazione del sistema per lo scambio di quote di emissione nell'Unione europea alla vendita di carburanti e di combustibili per il riscaldamento degli edifici (EU Emission Trading System 2, ETS2) determinerebbe un rialzo dei prezzi dei beni energetici che spingerebbe temporaneamente l'inflazione al consumo al 2 per cento in media d'anno. L'inflazione di fondo sarebbe pari all'1,8 per cento nella media del 2025 e scenderebbe all'1,6 nel biennio 2026-27. Le pressioni del costo del lavoro per unità di prodotto verrebbero assorbite in larga misura dai margini di profitto quest'anno e si attenuerebbero sensibilmente nei prossimi due. Rispetto alle previsioni pubblicate in aprile, l'inflazione al consumo è rivista marginalmente al ribasso quest'anno, principalmente per le ipotesi di prezzi delle materie prime energetiche più contenuti.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

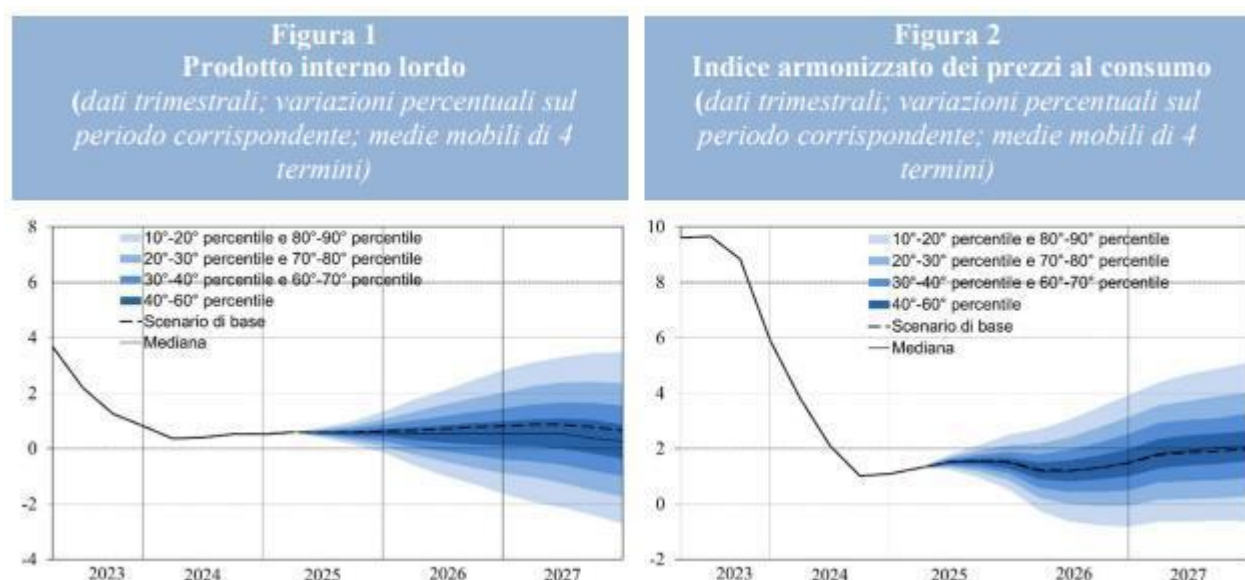
	Giugno 2025				Aprile 2025		
	2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL (1)	0,5	0,6	0,8	0,7	0,6	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	0,4	1,0	1,1	1,1	1,0	1,2	1,2
Consumi della PA	1,1	1,2	0,4	-0,7	0,1	1,0	-1,1
Investimenti fissi lordi	0,0	0,3	1,1	0,4	0,6	0,4	0,6
di cui: Investimenti in beni strumentali	-1,2	0,0	2,4	1,1	1,1	1,8	0,7
Investimenti in costruzioni	1,0	0,5	0,0	-0,2	0,2	-0,8	0,4
Esportazioni totali	-0,3	-0,2	1,2	2,2	-0,1	1,5	2,2
Importazioni totali	-1,5	1,5	1,8	2,2	1,1	2,0	2,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,5	1,5	2,0	1,6	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,8	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,8	0,5	0,5	0,7	0,5	0,5
Occupazione (numero di occupati)	1,6	1,3	0,5	0,5	1,1	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	6,2	6,1	6,0	5,9	6,0	6,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 14 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 20 maggio (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

L'incertezza sul quadro previsivo è elevata e deriva principalmente dall'esito dei negoziati tra Stati Uniti e Unione europea e dalla conseguente evoluzione delle politiche commerciali. Un loro ulteriore inasprimento potrebbe penalizzare in misura marcata l'attività economica e in particolare le vendite all'estero e gli investimenti, specie se si accompagnasse al permanere di condizioni di elevata incertezza. Qualora il livello dei dazi aumentasse ai valori annunciati il 2 aprile 2025 e l'incertezza si mantenesse elevata, la crescita del prodotto potrebbe ridursi rispetto a quella dello scenario di base di circa due decimi di punto percentuale nell'anno in corso e fino a circa mezzo punto percentuale all'anno nel prossimo biennio. L'impatto complessivo sul prodotto nell'arco del triennio sarebbe analogo a quello stimato dalla BCE per l'area dell'euro. Per contro, una crescita maggiore potrebbe derivare da effetti più pronunciati dell'aumento delle spese per la difesa e le infrastrutture a livello europeo o da un esito delle trattative sulle politiche commerciali più favorevole di quello implicito nello scenario di base.

Per quanto concerne l'inflazione, eventuali aumenti ritorsivi dei dazi da parte dell'Unione europea potrebbero esercitare temporanee spinte al rialzo, i cui effetti sarebbero più che compensati nel medio termine da quelli di segno opposto dovuti a un marcato e persistente deterioramento della domanda aggregata.



ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE – DEFP 2026/2028

Per la redazione del presente contenuto si è preso a riferimento il DEFP 2026/2028 della Provincia Autonoma di Trento.

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico finanziaria del triennio successivo e costituisce il primo documento del ciclo integrato della pianificazione provinciale 2026-2028.

Il primo capitolo è dedicato alla descrizione del contesto economico e sociale del Trentino.

Il secondo capitolo descrive un primo quadro della finanza provinciale nel triennio 2026-2028.

Vengono poi precisate le politiche da adottare in coerenza con i 34 obiettivi di medio e lungo periodo definiti nella Strategia provinciale della XVII legislatura raccolti nelle 10 aree strategiche. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi e per ogni area strategica è specificato il contesto di riferimento.

Il presente Documento di Economia e finanza provinciale viene trasmesso al Consiglio Provinciale in una fase di transizione e di importanti mutamenti che rileva un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFP non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF.

Il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti".

Come precisato nella medesima Premessa a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, viene innanzitutto confermato che la Giunta provinciale provvederà a rendicontare lo stato di attuazione del Programma di legislatura in sede di presentazione della manovra di bilancio per il 2026-2028.

Per quanto riguarda il presente Documento di economia e finanza provinciale, proprio per l'incertezza che caratterizza l'attuale contesto nazionale e internazionale oltre che per l'assenza di un documento nazionale di riferimento, lo stesso non può assumere una visione completa, soprattutto per quanto attiene agli elementi di entrata. Conseguentemente l'approvazione di un più articolato documento programmatico viene rinviata a un momento successivo all'approvazione, a livello nazionale, del Documento programmatico di bilancio (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al Defp, successiva alla Nadeb nazionale) e quindi in sede di manovra di bilancio per il 2026.

In un contesto di incertezza elevata, che penalizza le decisioni di consumatori e imprese, l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Gli annunci ufficiali sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione americana sono stati oggetto di frequenti modifiche.

Al momento, è estremamente difficile prevedere gli esiti finali delle negoziazioni sui dazi tra gli Stati Uniti e gli altri principali paesi. Permangono, inoltre, forti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente.

In tale contesto, la crescita del PIL si è indebolita negli Stati Uniti, principalmente per effetto di un forte aumento delle importazioni, e stenta a rafforzarsi in Cina.

L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive. Negli USA l'aumento dei prezzi interni, legato anche alla svalutazione del dollaro, si dovrebbe riflettere in una riduzione dei consumi e l'incertezza sulle misure tariffarie potrebbe avere un impatto sulle scelte di investimento delle imprese; i provvedimenti nel settore pubblico americano si potrebbero riflettere, poi, in tensioni sul mercato del lavoro. In ragione di ciò la crescita dell'economia statunitense per il 2025 secondo l'OCSE dovrebbe collocarsi intorno all'1,6%, qualche decimo di punto in meno rispetto a precedenti previsioni. Sull'altro fronte, il modello di crescita cinese fondato sulla forza delle esportazioni nette potrebbe essere messo a dura prova dalla politica commerciale americana. A fronte della debolezza del mercato interno cinese, la crescita economica, pur rimanendo solida, è stimata in rallentamento rispetto alle previsioni di dicembre.

Dato lo scenario geopolitico internazionale che non accenna a stabilizzarsi, l'OCSE ha rivisto le stime di crescita sul PIL mondiale, che nel 2025 dovrebbe aumentare del 3,1%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato a dicembre.

Nell'area dell'euro, la crescita economica, abbastanza lenta nella prima parte dell'anno, verso la fine del 2024 è risultata migliore rispetto alle attese grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Il clima di fiducia degli operatori sembra leggermente migliorato.

Tuttavia a marzo, l'Economic Sentiment Index² della Commissione è calato di 1,1 punti, dopo due mesi di crescita: la flessione è trainata da un peggioramento nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio e tra i consumatori, mentre si è stabilizzata la fiducia nell'industria.

Le condizioni del mercato del lavoro nell'Area euro rimangono solide, con il tasso di disoccupazione che è sceso, a febbraio, al minimo storico (6,1%). Anche l'inflazione al consumo risulta in lieve calo (+2,2% a marzo), e di ciò hanno beneficiato i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. La politica monetaria è diventata di conseguenza meno restrittiva.

Per il 2025 le previsioni più recenti della Commissione europea ipotizzano una dinamica del PIL moderata ma stabile intorno allo 0,8%, in linea con l'andamento registrato nel 2024. C'è un'aspettativa di maggiori investimenti all'interno dell'Area: da un lato infatti, il piano ReArm Europe proposto dalla Commissione europea dovrebbe incrementare le spese per la difesa, dall'altro il piano di investimenti in infrastrutture prospettato dalla Germania potrebbe avere un impatto consistente sulla crescita europea. Sullo sfondo permane inoltre un contesto di riduzione dei tassi della politica monetaria che potrebbe contribuire alla ripresa del credito e degli investimenti.

In Italia l'attività economica risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Nel 2024 l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, stimato allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla

domanda estera netta e il rallentamento della domanda nazionale, sia della spesa per consumi (con la risalita della propensione al risparmio) sia, soprattutto, della spesa per investimenti. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto, espandendosi però maggiormente nei comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

Nel 2024 la produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura si sono contratti, in linea con quanto accaduto in altri Paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Negli ultimi mesi del 2024 si sono rilevati in Italia segnali positivi per l'attività economica, con una ripresa degli investimenti e una dinamica positiva dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dalla crescita dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2025 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni più recenti per il 2025 sono tuttavia di un rallentamento della crescita rispetto al 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dei dazi introdotti all'inizio di aprile dagli Stati Uniti e poi in parte sospesi o rimodulati, e dell'evoluzione delle politiche commerciali globali. La Banca d'Italia³ e il MEF⁴ indicano una crescita del PIL pari allo 0,6% nel 2025, mentre il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una crescita dello 0,4%. Tuttavia il quadro che caratterizza l'attuale situazione internazionale rende ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza e i risultati del primo trimestre diffusi dall'Istat fanno ipotizzare una variazione del PIL 2025 leggermente migliore rispetto a quanto stimato ad aprile.

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale.

Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%).

L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna.

Positivo anche l'apporto degli investimenti. Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia, nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%.

Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati. Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia

per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a Industria.

Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione green e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati.

Significativo è stato ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l'anno.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita.

Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si

aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025).

Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale.

In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale.

Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall'azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici.

Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all'interno di un range compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l'Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell'economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi.

Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello shock inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto.

Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in beni strumentali soprattutto legati ad Industria 5.0 a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

Le previsioni per il triennio 2026-2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comun denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente – ma non solo – tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione.

La crescita dell'indice dei prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. L'incremento atteso dei redditi da lavoro consentirà un progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie, consentendo al contempo di preservare la competitività di costo nei confronti delle principali economie europee.

Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL.

Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, e parte integrante del DEF, e dà conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia.

Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei.

Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare

nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.

3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni.

Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”:** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”:** 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”:** 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- **Digitalizzazione della pubblica amministrazione** e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT).
- **Valorizzazione di siti storici e culturali**, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- **Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.**
- **Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.**
- **Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.**
- **Investimenti nelle infrastrutture idriche** (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche).
- **Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale** (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- **Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia** (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni).
- **Scuola 4.0**: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi). Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- **Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.**

- **Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità** (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- **Rigenerazione urbana** per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- **Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie** (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).
- **Riforme strutturali**: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:
 Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
 - Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
 - Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
 - Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) IN TRENTINO

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,3 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni. I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale.

Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente ai trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale; una significativa quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi.

È rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di circa 1 miliardo di euro, è stata esclusa dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma sarà finanziata con risorse statali. Tra queste si segnalano le risorse afferenti alla realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento (relativamente al quale, alle risorse non più rientranti nel PNRR si aggiungono circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine, si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro derivanti principalmente dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale.

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta fase di cantiere degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di messa a terra delle risorse di spesa disponibili.

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica Input/Output che si fonda sulla descrizione della struttura intersettoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio Input/Output consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (effetto diretto) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (effetto indiretto). A ciò si aggiunge l'effetto indotto proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali. L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersettoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale. Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale. Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento

dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziare per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

Per maggiori informazioni sugli interventi e sulle ricadute che interessano il territorio si rinvia ai contenuti di dettaglio presenti nelle singole Missioni del PNRR e nelle specifiche linee di azione (investimenti e sub-investimenti), in progressivo aggiornamento. Per una vista di sintesi sono disponibili le slide di seguito (ultimo agg. giugno 2024).

Infografiche PNRR

giugno 2024

Per una vista mirata sulle opportunità di finanziamento dedicate ai comuni dal PNRR, consulta il **sito dedicato di ANCI**.

Per cercare e consultare i **bandi dedicati alle imprese**, consulta la sezione [PNRR per le imprese](#).

Per saperne di più, vai alla [pagina di approfondimento del PNRR nazionale](#).

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

I parametri economici vigenti discendono dalle scelte di organi gerarchicamente sovraordinati, nonché dalle manovre di politica economica e finanziaria improntate dal Governo nazionale e dalla PAT; occorre pertanto rifarsi a quanto previsto nel DEF nazionale e nel DEF provinciale e loro note di aggiornamento.

Il Governo nazionale ha provveduto ad emanare il DEF e sua NaDEF, già meglio sopra esaminato, la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il proprio documento di economia e finanza, di cui è stata già sopra effettuata la trattazione.

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2026 è stato firmato il 24 novembre 2025, sono stati concordati gli elementi necessari per consentire agli enti locali di programmare l'attività gestionale e procedere con l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028. Per quanto riguarda la parte corrente viene confermata la manovra IMIS attualmente in vigore, vengono rese disponibili le risorse necessarie per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e reso disponibile un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente, con una dotazione finanziaria di 20,9 milioni di euro.

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 382 milioni di Euro (a cui si aggiungono circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale), che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 146,9 milioni di Euro.

I trasferimenti sul Fondo specifici servizi comunali previsti dal protocollo di finanza locale 2026 quantificano complessivamente in 84.700.000 milioni di, in particolare in riferimento ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e al trasporto urbano.

FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE – ART. 16 L.P. 36/93

In attuazione del punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume

complessivo di risorse pari a circa **40 milioni di Euro** per proseguire il finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

5.2 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI (BUDGET)

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 si è concordato di rendere fin da subito disponibile, per le finalità di cui al Fondo in oggetto, un volume di risorse pari a 140 milioni di Euro relativo all'intero triennio 2025-2027. Tali risorse sono state concesse all'inizio del 2025, ai fini di consentire alle nuove amministrazioni comunali un'efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale.

La Giunta Provinciale si impegna, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2026 a valutare, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili, la possibilità di incrementare tale dotazione.

Per il 2026 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

5.3 CANONI AGGIUNTIVI

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall'art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l'ammontare delle risorse finanziarie, pattuite in questa sede, che saranno trasferite ai Comuni e alle Comunità è quantificato come segue:

- per il 2026: 53 milioni di Euro;
- per il 2027: 53,5 milioni di Euro;
- per il 2028: 53,5 milioni di Euro

Con riferimento agli introiti inerenti le derivazioni idroelettriche di cui all'articolo 16 decies, comma 3 bis della L.p. 18/1976, le parti si impegnano a definire le quote da attribuire agli enti locali e i relativi criteri di riparto entro il mese di giugno 2026.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Fondo perequativo/Solidarietà - Risorse aggiuntive

La quota integrativa del Fondo perequativo era stata introdotta nel 2024, e successivamente confermata anche per il 2025, al fine di sostenere la spesa corrente dei Comuni, tenuto conto dell'obbligo del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e della necessità di perseguire le finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica e conseguentemente di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò nel rispetto della finalità del fondo perequativo, di cui all'art. 6 della L.p. 36/1993, ovvero di riequilibrare le dotazioni finanziarie dei comuni e dei servizi offerti alla popolazione. In attesa della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, le parti concordano sull'opportunità di procedere comunque con l'aggiornamento dei criteri di riparto della quota integrativa, quantificata per l'anno 2026 in 20,9 mln di euro, come esplicitato nella nota metodologica di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente documento, che riserva una quota di risorse ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria sulla base delle analisi propedeutiche effettuate. Alla luce di quanto sopra, le parti condividono l'opportunità di confermare per tali enti la quota integrativa (così come definita nell'allegato 1) per l'intero triennio 2026-2028, per un ammontare di risorse pari a circa 7,5 mln di Euro (inclusi, per l'anno 2026, nell'importo complessivo di 20,9 mln sopra definito), fermo restando l'impegno della Giunta Provinciale a mettere a disposizione l'ammontare complessivo di almeno 20 milioni di Euro, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili nelle prossime manovre finanziarie e con gli esiti della revisione complessiva delle modalità di riparto sopra condivisa.

Risorse per riconoscimento al Personale di Comuni e Comunità degli oneri contrattuali

Per quanto concerne le quote relative agli oneri contrattuali via via confluite nel Fondo perequativo, relative agli incrementi stipendiali dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024, 2025- 2027 – inclusi nella tabella di cui al paragrafo 3.3 – le parti condividono l'opportunità di aggiornarne, per l'anno 2026, le modalità di riparto come indicato di seguito: • per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dell'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto; • per il 50% dell'ammontare in relazione al numero dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto.

Risorse per adeguamento indennità di carica amministratori locali

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in fase di discussione, prevede, tra l'altro, l'aumento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci e assessori, nonché dei gettoni presenza dei consiglieri comunali. Nelle more dell'entrata in vigore della norma, il bilancio provinciale prevede lo stanziamento dell'importo complessivo di 5,11 mln di Euro, prevedendone la copertura con le risorse che si rendono disponibili a seguito dell'accollo da parte della Regione di una quota del contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma di Trento. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento nell'ambito del Fondo perequativo, ai sensi della lettera d ter) del comma 3 dell'articolo 6 della Legge in materia di finanza locale, secondo il dettaglio definito dalla stessa 9 Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, anche in relazione alla possibilità di variare il numero di assessori comunali secondo le previsioni statutarie.

Fondo specifici Servizi Comunali

Con riferimento alle singole quote del Fondo specifici servizi comunali si precisa quanto segue:

Quota relativa al servizio di custodia forestale: in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 150 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali.

Quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia: l'importo complessivo indicato è inclusivo:

- delle risorse pari a complessivi Euro 1.896.543,65 per l'anno 2026, previsti dall'articolo 48 della L.p. 9/2024 per il concorso alla spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) e del contratto integrativo provinciale (CIP) delle cooperative sociali. Le parti condividono di ripartire tale quota così come definito nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 e nella successiva Integrazione, ovvero a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in 10 sede di assegnazione della quota finale dell'anno (a seguito della rilevazione dati di settembre);
- delle risorse, pari a circa Euro 300.000,00, che le parti condividono di utilizzare per incrementare (a partire da gennaio 2026) l'importo del trasferimento standard per ora fruita di nido familiare – tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1002 di data 10 luglio 2024. Tale aumento corrisponde alla percentuale di incremento del trasferimento standard per utente di asilo nido, così come definito al paragrafo precedente. Il nuovo trasferimento standard per ora fruita viene, quindi, rideterminato in Euro 5,20.

Alla luce delle politiche a sostegno delle famiglie introdotte dalla Giunta Provinciale e mirate alla riduzione/azzeramento degli oneri a carico delle stesse inerenti i servizi socio-educativi per la prima infanzia, in

attesa della definizione delle relative modalità attuative, da adottare previa consultazione del Consiglio delle autonomie locali, gli Enti Locali si impegnano a non incrementare le tariffe relative a tali servizi, ossia il costo effettivo a carico delle famiglie, tenendo in considerazione anche le provvidenze statali vigenti per le medesime finalità e fatti salvi casi particolari di difficoltà della sostenibilità dei costi del servizio nell'ambito degli equilibri di bilancio.

Quota polizia locale

In continuità con quanto definito nel Protocollo integrativo in materia di finanza locale per l'anno 2025, le parti si impegnano a definire entro il corrente anno i "Nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di Polizia locale a livello intercomunale", che troveranno applicazione a partire dall'esercizio 2026

Modalità di erogazione dei Trasferimenti di Parte Corrente

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2026 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia. Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2026, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'Ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

Il fattore demografico

Il Comune è l'Ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Per esempio negli ultimi anni emerge che diverse famiglie scelgano di venire ad abitare a Fai della Paganella ma non vi sono abitazioni disponibili per l'affitto a lungo termine, questo sicuramente rappresenta un limite alla crescita demografica del paese e della sua comunità. Chiaro che alla luce di questi fattori l'amministrazione comunale deve saper individuare delle strade correttive all'andamento demografico attuale.

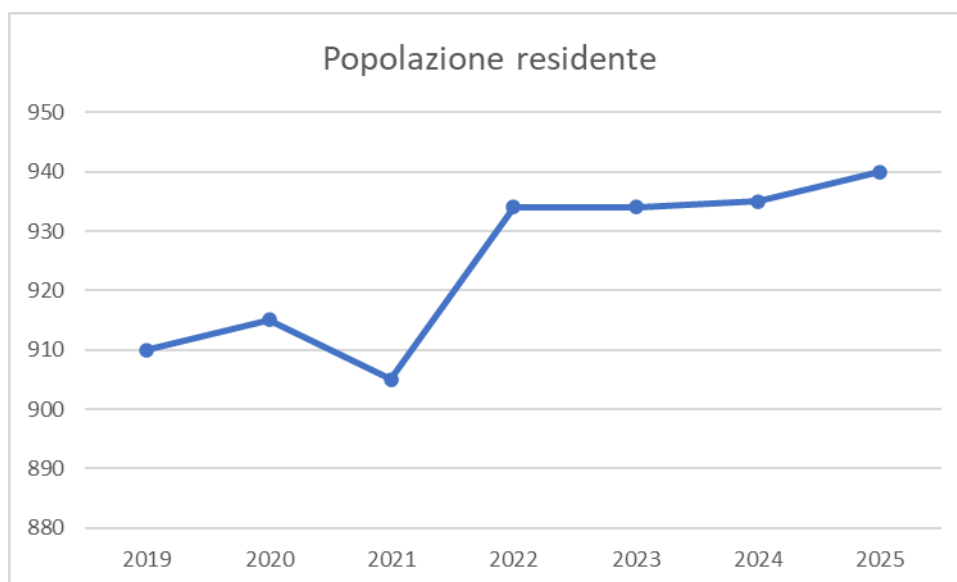
Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione

demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

1. Andamento demografico

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Popolazione residente	911	910	915	905	934	934	935	940
Maschi	451	447	446	443	462	462	467	469
Femmine	460	463	469	462	472	472	468	471
Famiglie	425	427	426	426	441	441	461	470
Stranieri	45	45	44	50	50	50	50	46
n. nati (residenti)	8	1	7	5	8	8	4	6
n. morti (residenti)	6	8	5	12	9	9	7	5
Saldo naturale	2	-7	2	-7	-1	-1	-3	+1
Tasso di natalità	8,81	1,10	7,67	5,49	8,56	8,56	4,28	6,38
Tasso di mortalità	13,30	9,00	5,47	13,3	9,64	9,64	7,49	5,32
n. immigrati nell'anno	27	31	22	26	49	49	32	30
n. emigrati nell'anno	23	25	19	29	20	20	30	28
Saldo migratorio	4	6	3	-3	29	29	2	-2



Nel Comune di Fai della Paganella alla fine del mese di novembre 2025 risiedono 940 persone, di cui 469 maschi e 471 femmine, distribuite su 12,13 kmq con una densità abitativa pari a 77 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2025:

- Sono stati iscritti 6 bambini per nascita e 30 persone per immigrazione;
- **Sono state cancellate 5 persone per morte e 28 per emigrazione.**

Il saldo demografico fa registrare un incremento della popolazione pari a 2 unità.

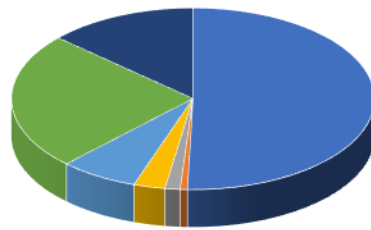
La dinamica naturale fa registrare un saldo naturale negativo +1.

La dinamica migratoria fa registrare un incremento di 8 unità.

alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)									
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
n. decessi	7	6	8	5	12	9	6	7	5
n. cremazioni	3	1	4	2	6	6	4	5	4
%	42,86	16,67	50,00	40,00	50,00	66,67	66,67	71,43	80

Popolazione divisa per fasce d'età	2025
Popolazione al 30.11.2025	940
In età prima infanzia (0/2 anni)	12
In età prescolare (3/6 anni)	25
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	52
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	130
In età adulta (30/65)	455
Oltre l'età adulta (oltre 65)	248

Popolazione divisa per fasce d'età

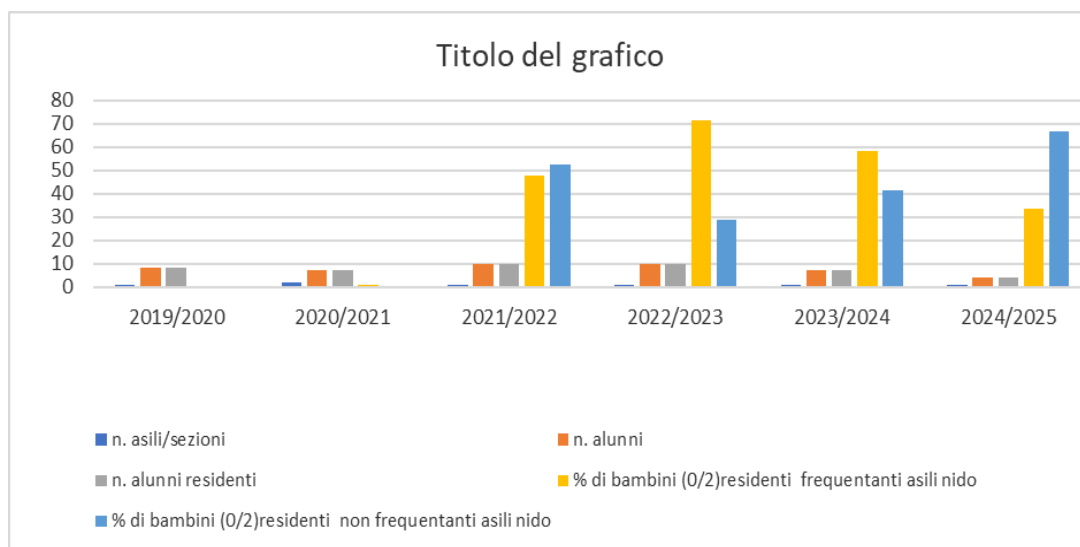


- Popolazione al 30.11.2025
- In età prima infanzia (0/2 anni)
- In età prescolare (3/6 anni)
- In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)
- In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)
- In età adulta (30/65)
- Oltre l'età adulta (oltre 65)

2. Situazioni e tendenze socio - economiche

Caratteristiche delle famiglie residenti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
n. famiglie	418	421	425	427	426	426	441	455	461	470
n. medio componenti	2,15	2,15	2,14	2,13	2,15	2,12	2,12	2,053	2,028	2
% fam. con un solo componente	40,2	40,21		41,7	40,4	41,8	41,5	44,17	45,34	46,38
% fam con 6 comp. e +	0,2	0,23		0,7	0,7	0,47	0,45	0,44	0,43	0,43
% fam con bambini di età < 6 anni	7,2	7,2		7,03	7,74	6,81	6,34	3,51	3,9	5,53
% fam con comp. di età > 64 anni	42,3	42,4		44,3	41,3	40,4	53,7	53,74	53,6	40,42

Quota di bambini frequentanti Tagesmutter							
Anno scolastico	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
n. asili/sezioni	1	1	2	1	1	1	1
n. alunni	10	8	7	10	10	7	4
n. alunni residenti	10	8	7	10	10	7	4
% di bambini (0/2)residenti frequentanti asili nido	60,00%	53,33%	63,64%	47,62	71,43	58,33	33,33
% di bambini (0/2)residenti non frequentanti asili nido	40,00%	46,67%	36,36%	52,38	28,57	41,67	66,66



1.2 Territorio

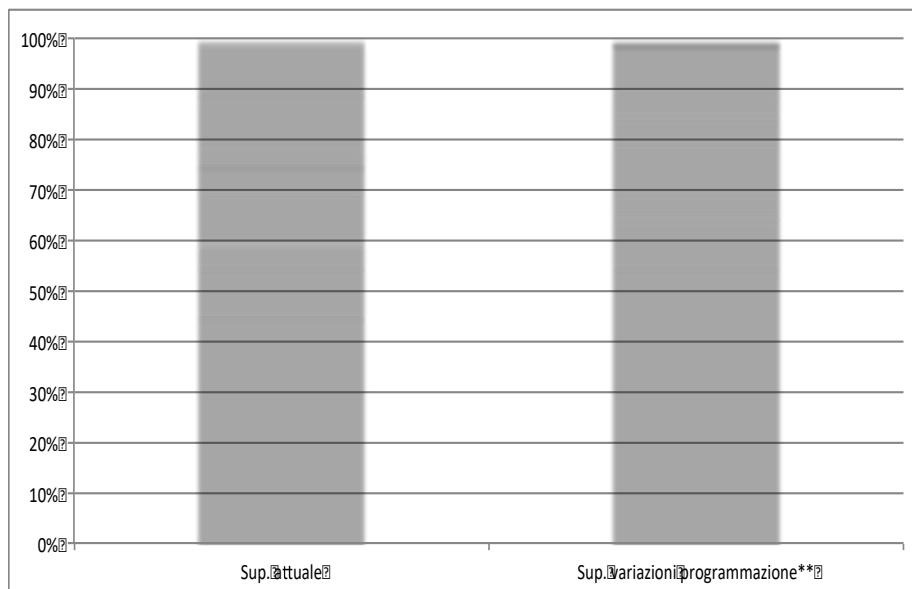
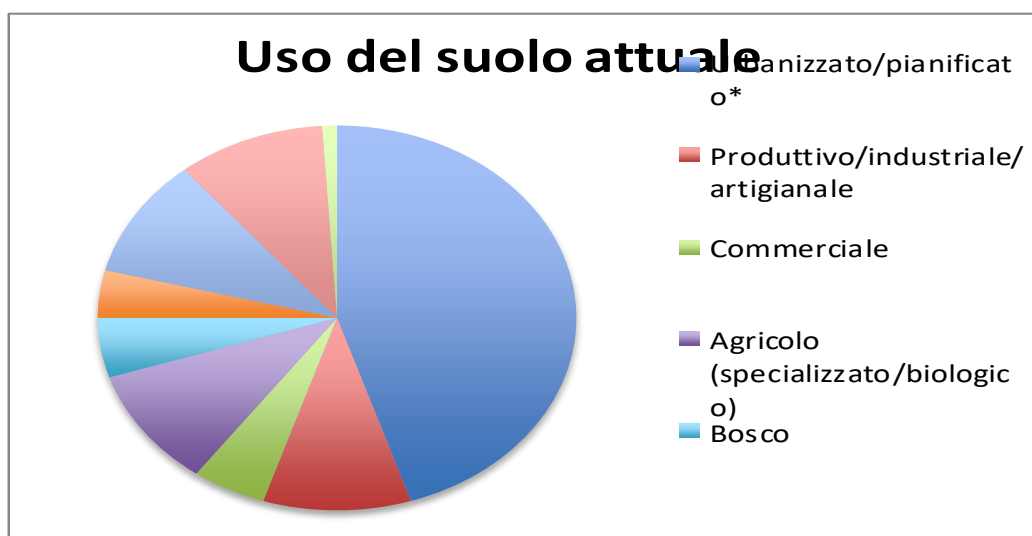
L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	443.150	3,80%	443.150	3,80%
Produttivo/industriale/artigianale	24.000	0,20%	24.000	0,20%
Alberghiero	46.050	0,40%	46.050	0,40%
Agricolo (specializzato/biologico)	1.818.450	15,50%	1.818.450	15,50%
Bosco	7.749.000	65,90%	7.749.000	65,90%
Pascolo	1.099.250	9,30%	1.099.250	9,30%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	278.233	2,30%	278.233	2,30%
Improduttivo	47.400	0,50%	47.400	0,50%
Verde privato	238.942	2,10%	238.942	2,10%
.....				

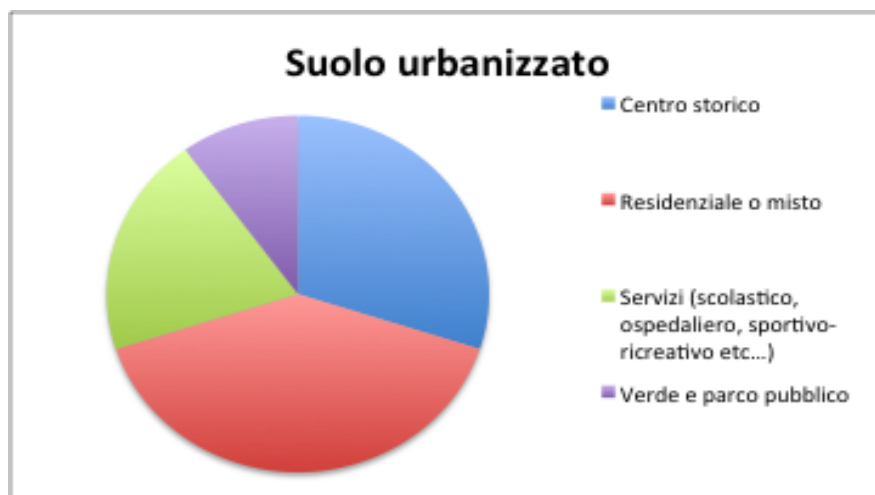
(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.



2. Disaggregazione uso del suolo

2. Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	60500	13,60%		
Residenziale esistente	210550	47,70%		
Residenziale di progetto	40900	9,20%		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	55200	12,50%		
Verde e parco pubblico	51400	11,50%		
Parcheggi pubblici esistenti + progetto	24600	5,50%		
Totale	443150	100,00%	0,00%	0,00%



3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.)
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo		
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	58,72 mq/abitante	
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	54,68 mq/abitante	
Aree per parcheggi	26,17 mq/abitante	

Abitanti residenti al 2025: 940

Nuovi abitanti insediabili a Fai al 2025 secondo le stime del P.R.G.: + 46

Totale abitanti: 986

Le seguenti rilevazioni riportano anche le previsioni - implementabili - per gli anni di programmazione successiva.

3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

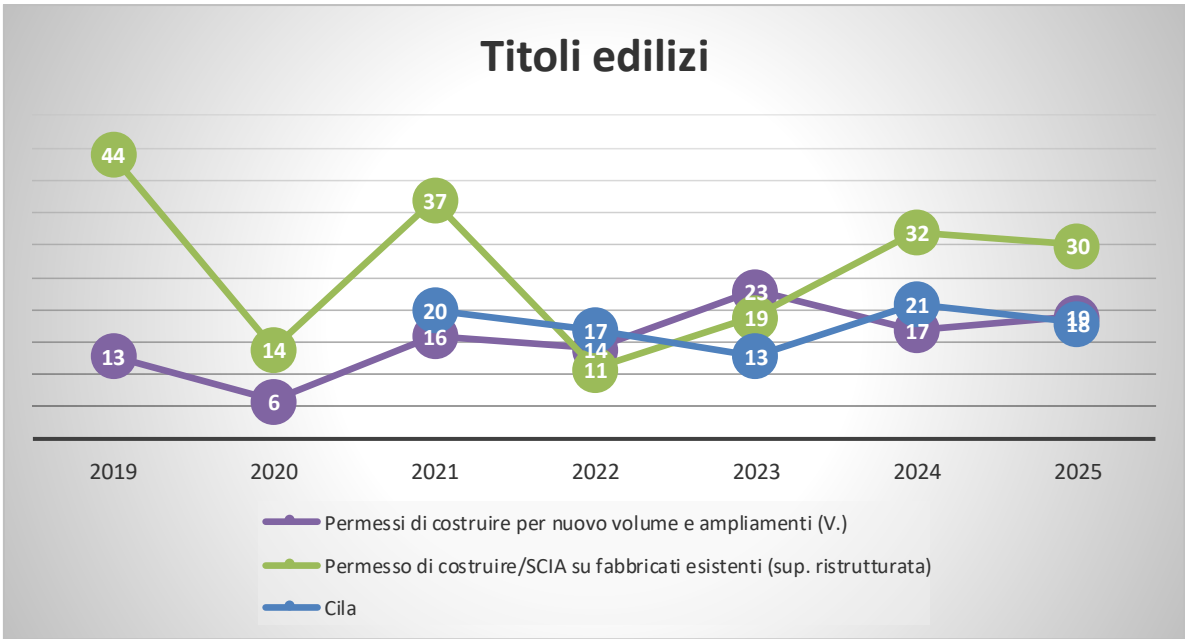
Sviluppo edilizio del territorio (dati statistici,)

Titoli edilizi	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	11	5	13	6	16	14	23	17	19
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	48	44	44	14	37	11	19	32	30
Cila					20	17	13	21	18

4. Dati ambientali

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	11	5	13	6	16	14	23	17	19
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	48	44	44	14	37	11	19	32	30



5. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali (estraibili in parte dagli archivi ISPAT e in parte dai data base provinciali, a seconda del servizio interessato: APPA, ADEP... o dal soggetto gestore del servizio pubblico).

Dotazioni	Esercizio in corso 2026		Programmazione		Programmazione		Programmazione	
			2027		2028		2029	
Acquedotto (numero utenze)*	1110		1113		1113		1113	
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1088		1090		1090		1090	
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì		Sì		Sì		Sì	
Piano di classificazione acustica	Sì		Sì		Sì		Sì	
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)		no		no		no		no
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1		1		1		1	
Rete GAS (% di utenza servite) *	si		si		si		si	
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	no							
Fibra ottica	Sì		Sì		Sì		Sì	

1.3 Economia insediata

L'economia del Comune di Fai della Paganella gravita sul settore turistico, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali.

1. Turismo:

Di seguito vengono riportati i dati relativi all'annata 2024:

Come si può notare i dati relativi al 2024 presentano un consistente flusso turistico, dovuto alle presenze soprattutto di turisti italiani ed esteri.

La destinazione della Paganella ed in particolare il paese di Fai della Paganella, vede sempre più forte la presenza di turisti durante tutto l'anno, in seguito agli investimenti infrastrutturali dedicati al prodotto Bike. In questi anni la rete turistica di ambito ha lavorato intensamente per cercare di destagionalizzare il prodotto turistico proponendo attività adatte alle stagioni normalmente meno richieste. A distanza di qualche anno, complice forse anche la pandemia in seguito alla quale il turista stesso cerca periodi meno affollati e più godibili, si notano i risultati in particolare nei mesi autunnali.

Comune di Fai della Paganella - Movimento alberghiero ed extralberghiero* - Anno 2024

Italiani		Stranieri		Totale	
arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
22.344	81.658	9.738	41.282	32.082	122.940

* esclusi alloggi turistici (ex alloggi privati) e alloggi a disposizione (ex seconde case)



2. Le linee del programma di mandato 2025-2030

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO, CULTURA E SERVIZI RICREATIVI

Promuovere il benessere, l'inclusione sociale e la crescita personale attraverso lo sport, la cultura e il tempo libero.

L'Amministrazione comunale intende consolidare il ruolo di Fai della Paganella come comunità attiva e coesa, investendo in infrastrutture sportive e culturali moderne, sostenibili e accessibili, favorendo la partecipazione dei giovani e la collaborazione con il tessuto associativo locale.

1. *Promozione della mobilità sostenibile e dello sport all'aria aperta*

L'Amministrazione comunale intende favorire la pratica sportiva e la fruizione sostenibile del territorio attraverso il completamento delle infrastrutture ciclopedonali e la valorizzazione degli spazi all'aperto destinati allo sport.

Azioni previste:

- Proseguimento della progettazione della via ciclopedonale di collegamento tra i cinque Comuni dell'Altopiano e la Piana Rotaliana, con passerella a sbalzo nel tratto Fai-Andalo.
 - Riqualificazione e completamento dell'area sportiva "La Capannina", per trasformarla in un polo sportivo, ricreativo moderno e inclusivo. Anche con l'acquisto di terreni.
 - Valutazione dell'introduzione di nuove discipline sportive, come Padel e Skate park, per ampliare l'offerta e attrarre nuove fasce di utenti, in particolare giovani e famiglie.
-

2. *Promozione della cultura e degli eventi*

Rafforzare l'offerta culturale e ricreativa di Fai della Paganella, sostenendo le associazioni e migliorando le infrastrutture per favorire la partecipazione attiva della cittadinanza e la destagionalizzazione turistica.

Azioni previste:

- Supporto alle associazioni culturali e sportive locali, attraverso contributi, concessione di spazi e forme di collaborazione continuativa.
- Adeguamento tecnologico della sala teatro del Palazzetto, per ospitare attività teatrali, cinematografiche e congressuali.
- Valorizzazione del turismo culturale e congressuale, con eventi programmati nei periodi di bassa stagione.

- Collaborazione con gli istituti scolastici per la realizzazione di progetti educativi, artistici e culturali rivolti a bambini e ragazzi.
-

3. Potenziamento delle infrastrutture sportive indoor

Proseguire gli investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture sportive comunali, al fine di offrire spazi adeguati alle esigenze dei cittadini e di promuovere il turismo sportivo.

Azioni previste:

- Riqualificazione del Palazzetto dello sport, con adeguamento strutturale e tecnologico, per ospitare eventi sportivi e congressuali.
 - Creazione di un polo di ginnastica artistica di alto livello, capace di attrarre camp di preparazione e manifestazioni nazionali, anche grazie alla collaborazione con testimonial e associazioni di rilievo (es. Jury Chechi).
 - Potenziamento dell'offerta sportiva in collaborazione con enti e federazioni.
 - Cercheremo di acquisire spazi idonei per la realizzazione di aree per il tempo libero.
 - Organizzeremo manifestazioni sportive di ampio respiro, nazionali ed internazionali.
-

4. Politiche giovanili e inclusione sociale attraverso lo sport e la cultura

Promuovere l'inclusione, la partecipazione e la crescita personale dei giovani, attraverso politiche integrate tra Comune, Comunità di Valle e Provincia.

Azioni previste:

- Partecipazione al Piano Giovani di Zona della Paganella, sostenendo progetti di aggregazione, cittadinanza attiva e creatività giovanile.
 - Realizzazione di laboratori culturali, sportivi e formativi rivolti ai ragazzi dell'Altopiano.
 - Sviluppo di percorsi di volontariato giovanile in collaborazione con le associazioni locali.
 - Organizzeremo eventi culturali con varie tematiche: dalla digitalizzazione all'importanza della cultura personale.
-

5. Promozione dell'immagine del territorio attraverso eventi e sinergie con

il turismo

Rafforzare la connessione tra attività culturali, sportive e turistiche per aumentare l'attrattività del territorio e favorire la destagionalizzazione dei flussi.

Azioni previste:

- Coordinamento degli eventi comunali con il calendario dell'Azienda per il Turismo Dolomiti Paganella.
- Realizzazione di eventi tematici (sportivi, enogastronomici, culturali) in collaborazione con gli operatori locali.

TURISMO

Consolidare e sviluppare la vocazione turistica di Fai della Paganella attraverso il miglioramento delle infrastrutture ricettive, sportive e ambientali, la valorizzazione delle risorse naturali e

paesaggistiche, la promozione di un turismo sostenibile e la collaborazione con gli attori territoriali pubblici e privati.

1. Completamento e potenziamento dell'area sosta camper

Intervento di completamento e riqualificazione dell'area camper comunale, con l'obiettivo di aumentare la capacità ricettiva e migliorare la qualità dei servizi offerti ai visitatori, favorendo forme di turismo sostenibile e destagionalizzato.

Azioni previste:

- Adeguamento delle infrastrutture esistenti (servizi igienici, allacciamenti, illuminazione, raccolta differenziata).
 - Ampliamento della capacità ricettiva interna.
 - Implementazione di sistemi di prenotazione e pagamento digitali.
-

2. Adeguamento del Palazzetto dello Sport

Intervento di adeguamento e miglioramento del Palazzetto dello Sport, per potenziare la capacità di accoglienza e la multifunzionalità della struttura, rendendola idonea ad ospitare eventi sportivi, culturali e congressuali, anche in ottica di destagionalizzazione turistica.

Azioni previste:

- Interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico.
 - Aggiornamento tecnologico e acustico della sala teatro per eventi e congressi.
 - Creazione di spazi flessibili per manifestazioni sportive e culturali.
-

3. Ristrutturazione del Rifugio “Dosso Larici”

Riqualificazione del Rifugio “Dosso Larici” quale punto strategico di accoglienza escursionistica e promozione della montagna estiva e invernale, con attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Azioni previste:

- Interventi di ristrutturazione edilizia e miglioramento energetico.
 - Ampliamento dei servizi per escursionisti e bikers.
 - Implementazione di iniziative privato di PPP
-

4. Cura e decoro del paese

Interventi di manutenzione, arredo urbano e miglioramento estetico del centro abitato e delle aree turistiche, al fine di rafforzare l'immagine complessiva del paese e migliorare l'accoglienza del turista.

Azioni previste:

- Riqualificazione di aree verdi e spazi pubblici.
 - Miglioramento dell'arredo urbano e dell'illuminazione artistica.
-

5. Rapporti con la società Paganella 2001 S.p.A.

Consolidamento della collaborazione strategica con Paganella 2001 S.p.A. per la gestione e valorizzazione delle infrastrutture turistiche, con particolare attenzione alla mobilità, alla sicurezza e allo sviluppo sostenibile delle aree sciistiche e ricreative.

Azioni previste:

- Riqualificazione dell'area del Santel, in sinergia con la sezione “Urbanistica”, per migliorare l'accoglienza turistica e la sicurezza dei flussi.
 - Definizione della convenzione per l'uso della strada forestale “El Paso–Colonie”.
 - Ampliamento e gestione dei percorsi bike e sentieri escursionistici.
 - Riqualificazione del campo scuola e studio per il futuro sviluppo della seggiovia “Malga”.
-

6. Rapporti con i paesi limitrofi

Sviluppare forme di collaborazione con i comuni dell'altopiano per la gestione associata dei servizi turistici, tecnici, sociali e culturali, nonché per la realizzazione di progetti condivisi in ambito giovanile.

Azioni previste:

- Partecipazione a progetti di gestione associata.
- Collaborazione per la realizzazione di iniziative culturali e promozionali congiunte.
- Partecipazione al Piano Giovani di Zona, favorendo il protagonismo dei giovani e l'integrazione territoriale.

7. Potenziamento della mobilità turistica sostenibile

Favorire un sistema di mobilità efficiente e sostenibile per migliorare i collegamenti tra Fai della Paganella, i Comuni limitrofi e la valle, riducendo traffico e impatti ambientali.

Azioni previste:

- Collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica (APT) per l'ottimizzazione dei flussi di mobilità turistica.
- Potenziamento del trasporto pubblico per residenti e visitatori.
- Studio e promozione del collegamento dell'Altopiano con il fondovalle tramite impianto a fune, intervento di carattere intercomunale e ambientale che mira a ridurre traffico e emissioni di CO₂.

ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA

Garantire uno sviluppo urbano sostenibile, equilibrato e sicuro, orientato alla qualità della vita dei cittadini, alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e alla tutela del paesaggio.

L'Amministrazione comunale intende promuovere un modello di crescita fondato sul recupero e sulla rigenerazione urbana, sulla mobilità sostenibile e sulla gestione consapevole delle risorse ambientali.

1. Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio

Con la variazione sostanziale del Piano Regolatore Generale (PRG), si intende incentivare il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti, con particolare attenzione al centro storico, in linea con le normative provinciali più aggiornate in materia di centri storici e rigenerazione urbana.

Azioni previste:

- Adeguamento del PRG alle norme provinciali in materia di tutela dei centri storici.
 - Incentivazione degli interventi di ristrutturazione e riuso del patrimonio edilizio esistente.
 - Promozione di politiche abitative sostenibili e di contenimento del consumo di suolo.
-

2. Miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale

Proseguire con interventi mirati alla riqualificazione delle infrastrutture viarie e pedonali, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'accessibilità per cittadini e turisti.

Azioni previste:

- Ristrutturazione dei muretti e marciapiedi del centro storico, in particolare del tratto da Piazza Italia Unita al Municipio.
- Riqualificazione del marciapiede "Borcole – Santel", in collaborazione con il Servizio Strade della PAT.
- Riqualificazione dell'area del Santel, in sinergia con Paganella 2001 S.p.A., comprendente:
 - spostamento dell'asse stradale verso valle;
 - messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale verso la seggiovia "Santel–Meritz";
 - riordino complessivo dell'area per migliorare accessibilità e fruibilità.

3. Riqualficazione edificio “ex Coop/Municipio”

Intervento strategico volto alla riqualficazione dell'edificio “ex Coop/Municipio”, finalizzato alla messa in sicurezza dell'area centrale del paese e alla creazione di nuovi spazi pubblici funzionali e di qualità.

Azioni previste:

- Demolizione dell'edificio dichiarato pericolante e recupero della volumetria esistente.
 - Miglioramento della viabilità e della visibilità in Piazza Italia Unita.
 - Progettazione di un nuovo edificio multifunzionale con spazi verdi, destinati ad attività per bambini, giovani e cittadini.
-

4. Innovazione e sostenibilità ambientale

Investire in innovazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali, attraverso la digitalizzazione degli acquedotti, la riduzione delle perdite idriche e l'efficientamento della rete di illuminazione pubblica.

Azioni previste:

- Attuazione del progetto PNRR per la digitalizzazione della rete acquedottistica e la riduzione delle perdite idriche (investimento di circa 5 milioni di euro).
 - Sostituzione della condotta principale dell'acqua tra località Termen e Prese Val (Santel), finanziata con 1,2 milioni di euro della PAT.
 - Proseguimento dell'ammodernamento dell'illuminazione pubblica, con la sostituzione delle linee in via Madonna del Lavoro e Piazzale Padre Erminio Crippa, e completamento della rete comunale con tecnologia a LED.
-

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Potenziamento della mobilità pubblica e sostenibile, con l'obiettivo di migliorare i collegamenti tra Fai della Paganella, i paesi limitrofi e la valle, favorendo anche la riduzione delle emissioni di CO₂.

Azioni previste:

- Collaborazione con l'Azienda per il Turismo per ottimizzare i flussi di mobilità.
 - Potenziamento del trasporto pubblico per residenti e turisti.
 - Valutazione della fattibilità del collegamento a fune con il fondovalle, in ottica intercomunale.
-

FAMIGLIA, ANZIANI e VOLONTARIATO

Promuovere la crescita sociale e il benessere della comunità attraverso il potenziamento dei servizi educativi, il sostegno alle famiglie e alle persone anziane, il rafforzamento dell'associazionismo e la valorizzazione del volontariato come strumenti di coesione e partecipazione attiva.

1. Nuovo Polo 0-6 anni: un investimento per il futuro

Completare e rendere pienamente funzionale il nuovo Polo educativo 0-6 anni, potenziando l'offerta di servizi per la prima infanzia e migliorando la conciliazione famiglia - lavoro

Azioni previste:

- Completamento del nuovo Polo educativo 0-6 anni e trasferimento della scuola materna in una struttura moderna, sicura e funzionale, conforme alle normative vigenti.
 - Realizzazione del giardino didattico annesso al nuovo polo, destinato ad attività educative e ricreative all'aperto.
 - Demolizione dell'attuale scuola materna, in ottemperanza alle prescrizioni del PNRR.
 - Apertura dello spazio 0-3 anni a Fai della Paganella, per accogliere fino a 15 bambini, con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio educativo in sinergia con il sistema Tagesmutter già attivo.
 - Possibilità di accoglienza anche di bambini provenienti dai comuni limitrofi, in un'ottica di collaborazione intercomunale.
-

2. Attrarre nuove famiglie per un paese più vivo

Favorire l'insediamento di nuove famiglie sul territorio comunale al fine di contrastare il calo demografico e rafforzare la vitalità sociale ed economica del paese.

Azioni previste:

- Prosecuzione e potenziamento del progetto pilota di incentivo all'insediamento di nuove famiglie, avviato nel precedente mandato.
 - Agevolazioni e incentivi per l'utilizzo di appartamenti attualmente non abitati.
 - Promozione di iniziative di accoglienza e integrazione per i nuovi nuclei familiari.
-

3. Una casa di riposo per il territorio

Realizzare, in collaborazione con i comuni limitrofi e la Provincia Autonoma di Trento, una casa di riposo di ambito, al fine di garantire assistenza qualificata agli anziani nel proprio contesto territoriale.

Azioni previste:

- Partecipazione ai tavoli di concertazione intercomunali e provinciali.
 - Condivisione della pianificazione e dei costi di progettazione e gestione.
 - Valutazione delle ricadute occupazionali derivanti dalla nuova struttura.
-

4. Spazi e risorse per le associazioni

Garantire condizioni adeguate alle associazioni locali per lo svolgimento delle loro attività e valorizzare il ruolo del volontariato come strumento di coesione sociale e supporto alla protezione civile.

Azioni previste:

- Mappatura e riqualificazione degli spazi comunali destinati all'associazionismo.
 - Ascolto attivo delle esigenze delle realtà associative e promozione di forme di co-gestione e collaborazione.
 - Supporto economico e logistico alle associazioni impegnate in ambiti sociali, culturali e sportivi.
 - Consolidamento del sistema di protezione civile locale attraverso la valorizzazione dei volontari, dell'aiuto di agenti di polizia locale e la collaborazione con le forze dell'ordine presenti.
-

5. Cimitero

- Realizzare dei loculi al piano del campo santo per ampliare il cimitero e facilitare la possibilità di avere delle tombe in concessione

AGRICOLTURA E FORESTE

1. Gestione sostenibile dell'ambiente

- Prevenire trasformazioni intensive o speculative delle aree agricole.
- Tutelare il paesaggio tradizionale (prati stabili, bosco, orticole).

Azioni

- Revisione del PRG con variante dedicata a limitare serre e coltivazioni fuori suolo.
 - Individuazione di un'area specifica dove consentire attività agricole più impattanti secondo PUP.
 - Tutela della continuità delle colture esistenti in tutte le aree agricole.
-

2. *Valorizzazione della Malga di Fai come presidio turistico e paesaggistico*

- Migliorare fruizione, attrattività e ruolo paesaggistico della Malga.
- Sviluppare collegamenti con il sistema impiantistico.

Azioni

- Collaborazione con la società impianti per valutare l'allungamento della seggiovia Malga fino alla Malga di Fai.
- Sviluppo della malga come luogo di visita, attività outdoor e presidio di gestione del paesaggio montano.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

1. Rafforzamento del commercio locale e attrazione di nuove attività

- Favorire il rilancio delle attività esistenti.
- Ridurre gli spazi commerciali sfitti.
- Incentivare l'avvio di start-up e nuove imprese.

Azioni

- Istituzione di un tavolo di lavoro con commercianti, imprenditori e associazioni di categoria.
- Elaborazione di un piano per l'accompagnamento di nuove imprese e start-up.
- Introduzione di tariffe IMIS agevolate per chi affitta locali commerciali a nuove attività.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione in convenzione

Servizio
<i>Istituto Comprensivo Scuole con Comuni di Molveno Cavedago Andalo – Istituto comprensivo rotaliana paganella</i>
<i>Gestione Associata Segreteria com.le e affari comunali con Comune di Cavedago</i>
<i>Gestione Associata entrate tributarie con Comuni di Andalo Cavedago Molveno e Spormaggiore</i>
<i>Associazione Forestale Paganella Brenta con Comuni di Zambana Cavedago Spormaggiore Andalo Terlago e Molveno</i>
<i>Gestione Associata Biblioteca Intercomunale con Comuni di Andalo Cavedago Molveno Spormaggiore</i>
<i>Gestione associata appalti e lavori pubblici</i>

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore
<i>Servizio Tagesmutter</i>	<i>Coop. Soc. Tagesmutter del Trentino “Il Sorriso”</i>

c) Gestiti attraverso società in house e Consorzi

Servizio	Soggetto gestore
<i>Servizio gestione rifiuti</i>	<i>Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.)</i>

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli Enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel *“Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”*, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico è venuto a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*.

Il Comune ha, quindi, predisposto, in data 24.08.2015, il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, confermando il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune di Fai della Paganella nelle società di seguito indicate:

- Consorzio dei Comuni trentini - società cooperativa con sede a Trento;
- Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. con sede a Trento;
- Trentino Riscossioni S.p.A. con sede a Trento;
- Primiero Energia S.p.A. con sede a Fiera di Primiero;
- Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta Paganella s.c.p.a. con sede ad Andalo;
- Informatica Trentina S.p.A. con sede a Trento;
- Paganella 2001 S.p.A. con sede ad Andalo;
- Consorzio Fai Vacanze con sede a Fai della Paganella;
- Dolomiti Energia S.p.A. con sede a Rovereto;
- Dolomiti Energia Holding S.p.A. con sede a Rovereto;

- Set Distribuzione S.p.A. con sede a Rovereto;
- Giudicarie Energia Acqua Servizi Spa con sede a Tione di Trento;
- Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale con sede a Lavis;

riservandosi di adeguarlo non appena sarà possibile condividere con le Società partecipate l'individuazione di misure di razionalizzazione della spesa oggettivamente misurabili, assumendo le ulteriori decisioni che necessiterà prendere in dipendenza di chiarimenti alla normativa e/o pronunce della Corte.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), così come recepito a livello locale dalla Legge Provinciale n. 19 di data 29.12.2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. In particolare, in adempimento a quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 7 della precitata L.P. 19/2016, il Comune ha effettuato il 18 ottobre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della medesima L.P. n. 16/2016, individuando le partecipazioni da alienare, applicando, al riguardo, l'articolo 24, comma 3, del precitato decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e l'articolo 1, commi 613 e 614, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie.

Al riguardo preme fin d'ora mettere in evidenza che particolare attenzione è stata riservata al Consorzio Fai Vacanze di cui è stata valutata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della partecipazione del Comune, alla luce della limitazione posta dal comma 1, dell'articolo 3, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Nel frattempo si conferma, relativamente alle motivazioni per il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune, quanto stabilito dal summenzionato Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate predisposto in data 12.08.2015 ed approvato nella stessa data con deliberazione della Giunta comunale n. 65/2015, e successivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 18.10.2017 si approvava la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune possedute alla data del 31.12.2016, non sussistendo nessuna ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.

Nel corso dell'anno 2020 sono state acquisite partecipazioni societarie della Giudicarie energia acqua servizi S.p.a.

Per quanto riguarda ASIA che svolge il servizio di igiene ambientale tramite una convenzione, ai sensi degli artt. 40, 42 bis, 44 e 45 della L.R. n. 14 gennaio 1993 e ss.mm.ii.; L.R. n. 10 del 23 ottobre 1998; L.R. 3/06 (deliberazione Assemblea consortile n. 8 del 6 novembre 2015), la costituzione del Consorzio, dotato di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale, denominato "Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale" (ASIA), per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree pubbliche e tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, detenendone una partecipazione pari al 2,42%.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 28/11/2023, anche a seguito di uno studio preliminare di fattibilità predisposto dal Consorzio Azienda ASIA, sono stati approvati gli indirizzi per l'evoluzione dello stesso in una società di capitali, con la prospettiva di adeguarsi alla forma giuridica richiesta dalla normativa nazionale (D.Lgs. 201/2022) ancorché tale decreto non sia stato, al momento, ancora recepito dalla Provincia Autonoma di Trento e non sia direttamente applicabile. Ciò per garantire, per quanto necessario e possa occorrere, la continuità aziendale e il valore sociale, seguendo il principio di auto - organizzazione amministrativa di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2023, attraverso l'affidamento "in house" del servizio di interesse economico generale a livello locale della gestione integrata dei rifiuti urbani, sempre mantenendo logiche e schemi pubblicistici, improntati alla valorizzazione dell'efficienza e dell'efficacia, dell'economicità, funzionalità e qualità tecnico contrattuale del servizio, perseguendo obiettivi di massima soddisfazione dell'utenza, nel puntuale e preciso rispetto della salute e dell'ambiente.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 30/12/2024 è stata approvata la modifica dello statuto, circa la durata della convenzione del Consorzio ASIA per la prosecuzione dello stesso e del relativo affidamento del servizio di igiene ambientale, fino al 31/12/2038 in relazione alla durata delle autorizzazioni che il consorzio ha in essere, rilasciate dalla Provincia Autonoma di Trento per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti. Già in tale provvedimento era prevista la possibilità di provvedere, nel minor tempo possibile, alla trasformazione del consorzio in una società a responsabilità limitata, sia per anticipare l'adeguamento alla normativa nazionale, che prevede la forma giuridica della società di capitali per la gestione dei servizi a rete secondo il modello del "in house providing", assumendo così forma giuridica che può permettere più facilmente di creare rete e rapporti di collaborazione attuando strategie di ampliamento del perimetro gestionale, con altri soggetti analoghi all'interno del territorio provinciale, maggiore caratterizzazione imprenditoriale e snellezza operativa nella gestione dei servizi, nonché maggiore flessibilità nella acquisizione e gestione di risorse finanziarie, in conformità agli indirizzi della Provincia Autonoma di Trento, anche al fine di consentire economie di scala e di scopo, così come previsto dall'art.5 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201 e dal piano strategico di ARERA 2022 -2025.

Come previsto nella delibera sopra citata, nel relativo contratto di servizio in continuità è stata inserita una clausola di salvaguardia all'art. 21 "...21.2 La risoluzione del presente contratto può avvenire automaticamente anche a seguito di disposizioni emanate dall'Ente competente titolare dell'affidamento in essere che rendono necessaria la definizione di nuovi modelli gestionali."

Il percorso di prosecuzione del Consorzio - Azienda e, in particolare, la clausola di salvaguardia sopra citata, espressamente richiesta da tutti gli enti locali consorziati, è stato **preventivamente comunicato** alla Provincia Autonoma di Trento con nota n. 2663 del 22/11/2024, inviata da parte di Asia a firma dei Sindaci di tutti i comuni soci.

A riscontro della notifica della prosecuzione del Consorzio Azienda per l'Igiene Ambientale (ASIA), con due distinte note, l'Autorità Garante per la tutela della concorrenza e del mercato -AGCM - in data 06/03/2025, e l'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC -in data 01/04/2025 Fasc. UVCP prot. 1338/2025, hanno richiamato il Comune al fatto che il consorzio-azienda non risponde più ad uno dei modelli previsti dal D.Lgs. 201/2022 per gestione dei servizi a rete, invitando alla costituzione di una società di capitali come soggetto gestore del servizio nel caso di scelta del modello "in house providing".

Con la nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis datata 23/04/2025, allegata al presente atto, (Sub. C) e poi trasmessa alle due Autorità, è stato chiarito che, **non** applicandosi agli enti della Provincia Autonoma di Trento le disposizioni del D.Lgs. 201/2022, l'operato dell'ente era legittimo.

Ciononostante, le amministrazioni socie di ASIA, in coerenza con il progetto delineato già nel dicembre 2023, hanno proseguito il cammino per la trasformazione del Consorzio in società a responsabilità limitata e, a seguito del rinnovo e all'insediamento degli organi comunali (maggio 2025), si è svolta l'assemblea del

consorzio azienda in data **2 luglio 2025**, nella quale si è preso atto dello stato di avanzamento del progetto, confermando l'indirizzo, e quindi sono ora pronte a procedere in tal senso.

Nel frattempo, la Provincia Autonoma di Trento ha avviato la costituzione di un Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) che, al termine di un **periodo di 5 anni** dalla sua costituzione, determinerà le modalità di regolazione del servizio sull'intero territorio provinciale.

Anche se la PAT non ha ancora concluso il percorso di costruzione dell'EGATO provinciale, si può considerare raggiunta l'intesa tra la provincia e gli enti locali riguardo alla possibilità prevista dalla convenzione di istituzione dello stesso relativa ai sub-ambiti gestionali identificati, che recita: "(...) tenuto conto delle specificità territoriali e di natura socio-economica nonché dell'esistente architettura istituzionale per l'esercizio delle potestà amministrative a livello locale (...)" e governati dalle c.d. Assemblee Territoriali "quale organo decisionale per le funzioni dei sub-ambiti" costituite dai rappresentanti degli enti locali di riferimento.

Come già indicato, negli atti di prosecuzione del Consorzio ASIA è stata inserita una clausola di salvaguardia che dispone l'automatico adeguamento del contratto di servizio a quanto sarà disposto dall'EGATO (cfr. art. 21 contratto di servizio).

Tale clausola viene ereditata anche dal nuovo soggetto giuridico che si propone di costituire con la trasformazione, garantendo la piena "compliance" con qualsiasi modello organizzativo che il nuovo ente vorrà decidere nel territorio provinciale.

Dall'ultima ricognizione delle società partecipate da parte del Comune di Fai della Paganella, approvata con deliberazione consiliare numero 37 dd. 30.12.2024 risulta il seguente quadro:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Consorzio dei Comuni Trentini s.c.	01533550222	0,54	Mantenimento senza interventi	
Trentino Trasporti S.p.a.	01807370224	0,00012	Mantenimento senza interventi	
Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,086	Mantenimento senza interventi	
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,009	Mantenimento senza interventi	
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0043%	Mantenimento senza interventi	
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00005	Mantenimento senza interventi	
SET Distribuzione Spa	01932800228	0,59	Mantenimento senza interventi	
Dolomiti Energia Spa	01812630224	0,13	Mantenimento senza interventi	
Giudicarie Energia Acqua	01811460227	0,43	Mantenimento senza interventi	

Servizi S.p.A.				
Paganella 2001 Spa	00320420227	11,55	Mantenimento senza interventi	
APT Dolomiti di Brenta, Paganella, Andalo, Lago di Molveno, Fai della Paganella, Cavedago, Spormaggiore	01902590221	9,62	Mantenimento senza interventi	
Consorzio F.A.I. Vacanze	01855430227	41,66	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Banca per il Trentino Alto Adige soc. coop.	00107860223	0,045%	Razionalizzazione entro 30.06.2025	
SET Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,046%	Mantenimento senza interventi	
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,132%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Trasporti S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.	01235070222	4,89	Mantenimento senza interventi	
CAF interregionale dipendenti S.p.A.	02313310241	0,0468	Mantenimento senza interventi	
Car Sharing Trentino Soc. Coop.	02130300227	12,82	In liquidazione	
A.P.T. Trento Monte Bondone	01850080225	0,93	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Primiero Energia S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,59%	Mantenimento senza interventi	
Lozen Energia S.r.l.	02241910229	100%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Paganella 2001 S.p.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Consorzio Andalo Vacanze	02221290220	24,89	Mantenimento senza interventi	
Consorzio FAI Vacanze	01855430227	23,31	Mantenimento senza interventi	
Consorzio Skipass Paganella Dolomiti	01458130224	68,79	Mantenimento senza interventi	
Funivie Molveno Pradel S.p.A.	01104410228	4,17	Mantenimento senza interventi	
Paganella Rifugi S.r.l.	02307390225	49,78	Mantenimento senza interventi	
Paganella Servizi Soc. Cons. a res. lim.	02265570222	49,14	Mantenimento senza interventi	

Servizio Rifiuti

A partire dal 2020, gli enti trentini hanno dovuto adeguare il modello tariffario alla disciplina nazionale, secondo le direttive impartite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). A tal fine, il Comune di Fai della Paganella, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04/08/2020 (modificato poi con delibere di Consiglio n. 9 del 31/03/2021 e n. 78 dd. 05/07/2023), ha riapprovato il Regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Con deliberazione n. 03 di data 31/03/2022 il Consiglio comunale ha determinato gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (ASIA – Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale) e ha scelto lo schema regolatorio I, di cui all'art. 3 del testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) ai sensi della deliberazione ARERA 15/2022.

L'articolo 3 comma 5 quinquies del D.L. 228 del 2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (TA.RI.) o extratributari (TA.RI.P.) è fissato al **30 aprile dell'esercizio di competenza**, con effetto retroattivo all'1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti (Regolamento, PEF, tariffe) il Comune può legittimamente adottare le relative deliberazioni anche dopo aver approvato il bilancio di previsione. La tariffa rifiuti viene gestita da ASIA – Azienda Speciale per l'igiene ambientale con sede a Lavis. Le quote di partecipazione dei comuni Consorziati determinate in base a quanto previsto dall'art. 9 dello statuto di Asia approvato con deliberazione n. 8 del 06 novembre 2015 sono le seguenti:

Comuni	Valore quote patrimoniali	quote (arrotond. al 2° decimale)
ALBIANO	121.230	2,44%
ALDENO	178.545	3,60%
ALTAVALLE	103.691	2,09%
ANDALO	363.590	7,32%
CAVEDAGO	59.855	1,21%
CAVEDINE	217.579	4,38%
CEMBRA LISIGNAGO	151.942	3,06%
CIMONE	37.624	0,76%
FAI DELLA PAGANELLA	120.028	2,42%
GARNIGA TERME	25.480	0,51%
GIOVO	133.598	2,69%
LAVIS	839.812	16,91%
LONA-LASES	61.485	1,24%
MADRUZZO	161.821	3,26%
MEZZOCORONA	407.081	8,20%
MEZZOLOMBARDO	539.315	10,86%
MOLVENO	268.088	5,40%
ROVERE' DELLA LUNA	125.945	2,54%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	241.582	4,87%
SEGONZANO	105.983	2,13%
SOVER	80.233	1,62%
SPORMAGGIORE	109.415	2,20%
TERRE D'ADIGE	178.093	3,59%
VALLELAGHI	333.051	6,71%
Totali	4.965.069	100,00%

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune di Roverè della Luna, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Il servizio di gestione dei rifiuti è stato affidato ad ASIA, che provvede altresì all'applicazione e riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione e nel rispetto del regolamento approvato dal consiglio comunale di Fai della Paganella.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonché dalla deliberazione 31

ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

-dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore; – sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7) esso prevede:

Articolo 4: Determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale

4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.

4.2 Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR-2: a) del tasso di inflazione programmata;

b) del miglioramento della produttività;

c) del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;

d) delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.

4.3 Qualora l'Ente territorialmente competente non individui obiettivi di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate e non preveda modifiche al perimetro gestionale, le entrate tariffarie possono essere incrementate, al massimo, per il valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività, salvo i casi in cui si ravvisi la necessità di copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico.

4.4 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato Articolo 4 del MTR-2.

4.5 In ciascuna annualità 2022, 2023, 2024 e 2025, a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni di cui al MTR-2 e risultanti dal piano economico finanziario predisposto per le medesime annualità, sono definiti l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche e i corrispettivi da applicare all'utenza finale, secondo quanto previsto all'Articolo 6 del MTR-2.

4.6 In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2 sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare valori inferiori, indicando, con riferimento al piano economico finanziario, le componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti.

Articolo 7 Procedura di approvazione

7.1 Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

7.2 Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.

7.3 Il piano economico finanziario di cui al comma 7.1, nonché quello di cui al comma 7.2, sono soggetti ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui al successivo Articolo 8, e sono corredati dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente, di cui al 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui comma 7.2.

7.4 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisati all'Articolo 28 del MTR-2, validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario.

7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all'Autorità: a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025;

b) con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

7.6 La trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5, avviene:

a) da parte dell'Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2022; b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 aprile 2022.

7.7 L'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.

7.8 Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2."

L'articolo 5 del Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd. 06.06.2023 stabilisce che:

1. *" Per la gestione dei rifiuti urbani, così come individuata nell'articolo 2, svolta in regime di privativa sull'intero territorio comunale, è istituita nel Comune la tariffa prevista dalla normativa di cui all'art. 1 del presente regolamento. Qualora i ricavi tariffari consuntivi annuali siano maggiori dei costi consuntivi del servizio comprensivi della remunerazione del capitale netto investito nella gestione e delle imposte sul reddito correnti e differite, l'eccedenza è utilizzata per la determinazione delle tariffe dei successivi esercizi.*
2. *Sulla base di una proposta approvata dall'Assemblea di ASIA, il Consiglio comunale approva, contestualmente al DUP, un documento di indirizzo per la compilazione del PEF per l'anno successivo.*
3. *Il Piano Economico Finanziario così definito viene validato da una commissione di revisori dei Conti dei Comuni rappresentati sia quelli che adottano il sistema tariffario che quelli che adottano la tariffa rifiuti. Una volta validato ASIA trasmette ai Comuni il proprio piano economico e finanziario derivante pro quota da quello generale di ASIA.*
4. *Il Piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive dalla stessa emanate".*

Le linee di indirizzo sono state approvate dall'assemblea di ASIA e trasmesse dall'ente gestore secondo quanto riportato nel testo seguente contenente altresì i fattori relativi ai coefficienti di sharing:

"Linee guida e Documento di Programmazione 2026-2029"

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con Delibera n. 397/2025/R/rif del 5 agosto 2025, ha deliberato l'avvio del terzo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti (MTR-3), valido dal 2026 al 2029 che sostituisce il precedente MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif), introducendo una regolazione maggiormente orientata ai risultati ambientali ed alla stabilità tariffaria pluriennale.

Le principali novità contenute nel nuovo MTR-3 riguardano:

- La modifica dell'iter di approvazione del Piano con la definizione dei casi in cui è prevista l'approvazione diretta da parte di Arera;
- L'aggiornamento dei criteri per la valorizzazione degli oneri previsionali attesi e del fattore di sharing da applicare ai ricavi;
- La disciplina delle condizioni di esclusione dalla revisione del PEF infra periodo.

In sede di redazione del Piano Economico Finanziario 2026-2029 e dei documenti previsti nella citata Delibera 397/R/rif (art. 7.3), l'Ente Territorialmente Competente ha il compito di definire e valutare gli elementi e parametri previsti per la corretta elaborazione del PEF. Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che provvedono, inoltre, a trasmettere all'Autorità, entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni, il PEF ed altra documentazione di cui al citato art. 7.3.

Gli aspetti che caratterizzano il nuovo Metodo interessano nello specifico:

1. Costi efficienti riconosciuti (CR_a) per gestore del servizio;
2. Vincolo ai ricavi riconosciuti (VRG) dove vengono applicati i coefficienti di modulazione e qualità, determinati dall'ETC in base ai parametri di performance e agli obiettivi di miglioramento.
3. Coefficienti di qualità e di produttività ($K_a - X_a - \gamma_{1,a} - \gamma_{2,a} - KQ_a - CRI_a$)

4. Parametri di gradualità e perequazione ($\beta_a - \Omega_a - \theta_a, \lambda_a$)

5. Determinazione delle entrate tariffarie di riferimento (E_{TRIF})

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario di propria competenza, per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento, nei piani economico finanziari si potrà tener conto degli effetti della riorganizzazione dei servizi di raccolta nei comuni serviti dal gestore ASIA.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, l'Ente territorialmente competente potrà definire i parametri con riferimento al potenziamento e qualità del servizio al fine di concretizzare le strategie operative con costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Per quanto attiene agli aspetti qualitativi e regolatori il nuovo MTR-3 è orientato alla scelta che dovrà operare l'ETC, di parametri che interessano i seguenti e, nello specifico:

- La qualità contrattuale e tecnica, con riferimento agli schemi del TQS-RIF.
- L'efficienza ambientale con indicatori sulla raccolta differenziata e recupero e riduzione rifiuto residuo.
- La premialità per investimenti ed innovazione.
- L'obbligo di pubblicazione di indicatori economici ed ambientali annuali.

L'Autorità introduce nuovi elementi di complessità, in particolare, dal 1° gennaio 2026, con riferimento ai macro-indicatori che esprimono l'efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (**R1**) per ogni ambito tariffario, e l'efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica (**R2**). La verifica dei citati macro-indicatori sarà effettuata a partire dal 2028 e successivamente per ogni biennio.

Come riportato nell'art. 7.11 della citata Delibera 397/2025, le valutazioni e le decisioni assunte dall'Ente territorialmente competente in ordine alla quantificazione dei parametri $\gamma_{1,}$ e $\gamma_{2,}$, del fattore di sharing γ e dei coefficienti α , β e λ assumono efficacia definitiva in esito all'adozione, ai sensi dei precedenti commi 7.5 e 7.8, delle pertinenti determinazioni, purché nel rispetto degli intervalli e dei criteri fissati dall'Autorità, e devono assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, secondo quanto previsto dal comma 30.2 dell'Allegato A del MTR-3.

Inoltre, con recente Delibera n. 480/2025/R/rif, del 4 novembre 2025, Arera ha determinato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3).

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti di qualità e di produttività che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi del gestore per la durata del PEF 2026-2029:

1. verifica della qualità della raccolta differenziata con particolare riferimento alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità del produttore con attività di monitoraggio, di analisi ed interventi migliorativi finalizzati al rispeOo degli obiePvi di raccolta differenziata raggiunR ($\gamma_1, _$),
2. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto volte alla riduzione, preparazione al riutilizzo e riciclo del rifiuto conferito, anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata effettivamente avviata a recupero ($\gamma_2, _$);
3. razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
4. mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata;
5. applicazione della tariffa puntuale per ambiti territoriali dei comuni serviti dal medesimo servizio di raccolta;
6. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi;
7. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali(DLgs 116/2020);
8. ottimizzazione del progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella;
9. indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti);
10. adozione di sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF e di comunicazione tra gli utenti ed il gestore e comune.

Queste attività si inseriscono nello schema di sviluppo, previste nel piano Strategico Industriale 2026-2038, che fa parte integrante delle attività di trasformazione dell'Azienda speciale consortile ASIA, in Società di capitale per l'affidamento in house providing del servizio di raccolta rifiuti al gestore ASIA Trentino s.r.l., nel rispetto della normativa dei contratti pubblici ex D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2026-2029, considera i dati contabili 2024.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, è prerogativa dell'ETC determinare il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario ($_$, $_$) che potrebbe non consentire la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Comune in qualità di ETC, si riserva di valutare opportunamente eventuali costi operativi incentivanti di natura previsionale (art. 10 Allegato A) destinati alla copertura di oneri variabili per il conseguimento di target di potenziamento del servizio proposti dal gestore (COnew e COI) fermo restando l'obbligo di rendicontazione negli anni successivi degli oneri effettivamente sostenuti.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 dd, 24.04.2025 sono state approvate le tariffe rifiuti relative all'anno 2025 come segue:

Il finanziamento del Servizio di raccolta e smaltimento Rifiuti nel Comune di Fai della Paganella è svolto seguendo le disposizioni di cui all'art. 1, commi 667 e 668, della Legge n. 147 dd. 27.12.2013, che consente ai comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. Con successive deliberazioni consiliari di approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani il Comune di Fai della Paganella ha scelto di applicare sul proprio territorio comunale la cosiddetta tariffa puntuale (TARIP).

La tariffa rifiuti, con decorrenza 1° gennaio 2022, è regolata dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA), la quale, con delibera 363/2021/R/RIF di data 3 agosto 2021 e ss.mm.ii., ha disciplinato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), documento che fissa le regole per il calcolo del gettito complessivo TARI che il gestore potrà chiedere ai propri utenti.

Con la delibera 389/2023/R/rif, di "aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)" A.R.E.R.A ha stabilito i criteri per determinare le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai costi efficienti e agli obiettivi di economia circolare.

Con deliberazione n. 10 di data 28 aprile 2022 il Consiglio comunale ha adottato il Piano Economico Finanziario 2022-2025.

Con deliberazione n. 46 di data 28 aprile 2023 la Giunta comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario 2022-2025 per le annualità 2023-2025.

Con deliberazione n. 55 di data 27 giugno 2024 la Giunta comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario 2022-2025 per le annualità 2024-2025.

Con nota in atti prot. n. 1019 dd. 7 marzo 2025, l'ente gestore ASIA (Azienda Speciale di Igiene Ambientale) ha inviato la proposta del listino tariffario TIA puntuale per l'anno 2025 e con nota in atti prot. nr. 1660 dd. 10 aprile 2025 ha trasmesso il listino "attività varie" anno 2025.

Nella citata nota prot. n. 1019 dd. 7 marzo 2025 ASIA ha specificato che il piano tariffario risulta elaborato con riferimento agli importi dell'anno 2025 del PEF 2022-2025, aggiornamento per il biennio 2024-2025 - adottato con deliberazione giuntale n. 55 del 27 giugno 2024, in quanto lo stesso non necessita di ulteriore revisione e risulta pertanto confermato.

Il piano economico finanziario P.E.F. 2022-2025, approvato con la già menzionata deliberazione n. 55/2024 (composto da relazione di accompagnamento, determina di validazione con allegata dichiarazione di veridicità) evidenzia un costo complessivo del servizio per l'annualità 2025 pari ad € 242.289,46 con un aumento del 8,6% rispetto all'anno precedente, ripartito tra € 116.828,50 di costi fissi ed €. 125.460,96 di costi variabili.

I costi fissi sono ripartiti tra

-	Utenze domestiche	€ 79.443,38
-	Utenze speciali	€ 37.385,12

I costi variabili sono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche e si suddividono:

- quota consumi utenze domestiche: € 42.656,73;
- quota servizi utenze domestiche: € 42.656,73;
- quota consumi utenze non domestiche: € 20.073,75;
- quota servizi utenze non domestiche: € 20.073,75.

Sulla base della predetta ripartizione dei costi sono state determinate le tariffe per le utenze domestiche e per quelle non domestiche.

Alla luce di un aumento dei costi totali del 8,60% rispetto al 2024, valutati l'andamento dei conferimenti nei primi mesi dell'anno in corso e le economie di gestione legate alla riorganizzazione del servizio con le nuove isole ecologiche, si valuta di poter mantenere invariata la tariffa relativa al costo al litro, variando invece le

tariffe della quota fissa e variabile servizi, secondo quanto sotto riportato, sia per le utenze domestiche e non domestiche.

Richiamato l'art. 16 comma 1 del Regolamento già citato, che prevede le seguenti agevolazioni: "Per le utenze domestiche, esclusivamente famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica nel territorio comunale secondo quanto stabilito dal "Regolamento comunale del Servizio per la raccolta dei Rifiuti e di Igiene ambientale", il Comune, in sede di approvazione del Piano Finanziario, determina annualmente l'importo delle agevolazioni da applicare alla quota fissa.

Richiamato, altresì, l'art. 18 dello stesso Regolamento, che prevede, in talune situazioni, la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento, misura che si rende basilare modificare o confermare laddove necessario, segnatamente:

- Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento parziale dell'importo dovuto a titolo di tariffa variabile, nella misura da determinarsi in sede di approvazione del piano finanziario nel caso di:
 - a. Utenze domestiche ove sia presente una persona che per malattia o handicap produce una notevole quantità di rifiuti sanitari (tessili sanitari come pannoloni e traverse, sacche urina, sacche per la dialisi peritoneale, ecc.); l'ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza potrà prevedere una riduzione della quota variabile della tariffa. I requisiti per beneficiare dell'agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta. Si rimanda alla Giunta l'ammontare di detta agevolazione nel caso in cui ci fossero domande;
 - b. Utenze, di famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore a trenta mesi. L'agevolazione viene stabilita in misura fissa per ogni bambino in sede di determinazione della tariffa e riguarda una riduzione della quota variabile. La riduzione tariffaria è rapportata al periodo di effettiva attivazione dell'utenza ed è corrisposta solo in presenza di un costante e corretto uso del servizio.
- Il Comune, oltre a provvedere al pagamento della tariffa per le proprie utenze, si sostituisce nel pagamento parziale o totale dell'importo dovuto a titolo di tariffa come di seguito:
 - a. nella misura del 50 % per i locali e le aree utilizzate dalle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà sociale e dalle associazioni che perseguono finalità di rilievo sociale, storico, culturale, sportivo, e simili, purché, in ogni caso, dal relativo statuto risulti l'assenza dello scopo di lucro. In tale categoria agevolata si intendono ricompresi anche gli oratori e gli altri spazi di natura religiosa e non nei quali l'accesso sia libero, dedicato all'educazione ed al gioco e che non siano adibiti a scopo abitativo o produttivo di servizi e/o attività economiche.

Richiamata la delibera del Consiglio comunale n. 6 dd. 15.02.2024 con la quale è stato modificato il "Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati" con l'introduzione dell'art. 15 bis - Utenze CIPAT come di seguito:

1. Le unità abitative ad uso turistico iscritte al registro provinciale CIPAT (Codice Identificativo Provinciale Appartamenti Turistici) sono considerate categorie "domestiche" di cui all'art. 9 comma 1 lettera a.
2. Ai fini del calcolo della tariffa rifiuti, sia per la parte fissa di cui all'art. 13 che per la quota servizi, art. 15, entrambe dovute dal proprietario delle unità abitative, il numero degli occupanti è convenzionalmente stabilito in 4 (quattro) indipendentemente dall'effettiva superficie di ogni singola unità.
3. La tariffa "quota consumi" di cui all'art. 15, è dovuta dall'utilizzatore dell'unità abitativa per ogni giorno di occupazione ed è convenzionalmente stabilita in litri 5 (cinque) al costo unitario fissato annualmente fino ad un massimo di 90 gg. all'anno. Le modalità di riscossione della "quota consumi" verranno concordate tra il Comune ed il gestore ASIA.

Richiamato, da ultimo, l'art. 19 del medesimo Regolamento, che prevede degli incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta (C.R.), nello specifico: la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento e precisamente: "Il Soggetto Gestore attiva presso il Centro Raccolta (C.R.) e presso le isole ecologiche dotate di press-container, la rilevazione informatica degli accessi e dei quantitativi conferiti, per i quali viene prevista la corresponsione di un incentivo economico, nella forma di riduzione tariffaria, per gli utenti che conferiscono rifiuti differenziati costituiti da carta, cartone, tetrapak, vetro, plastica e metalli

direttamente presso il C.R.. La quota unitaria dell'incentivo di ogni singola frazione di rifiuto conferito, viene stabilita dall'Ente Gestore sulla base del relativo valore economico e sarà adottata dal Comune in fase di approvazione del piano finanziario e relative tariffe”, demandando alla Giunta comunale la determinazione annuale del costo del singolo sacco, nonché i criteri e le modalità da adottare.

Sottolineata, pertanto, la necessità di stabilire, per l'anno 2025, la misura delle agevolazioni di cui agli artt. 16, 17, 18 e 19 del più volte menzionato Regolamento.

Con D.P.C.M. del 21 gennaio 2025 n. 24 sono state definite le modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate, cd. “bonus rifiuti”. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con deliberazione 133/2025/R/Rif del 01 aprile 2025, ha avviato il procedimento per l'attuazione del riconoscimento di tale bonus.

Dato atto che il bonus verrà riconosciuto a partire dal 1° gennaio 2025 agli utenti in condizioni economico-sociali disagiate in base all'indicatore ISEE

Richiamato il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge del 25 febbraio 2022 n. 15, ai sensi del quale, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si rende pertanto necessario procedere con l'approvazione delle tariffe per la gestione dei rifiuti per l'anno 2025.

✓ I costi riprodotti nel Listino fornito da ASIA si assestano conseguentemente sui seguenti importi:

Costi Utenze Domestiche			
		Fissi €	73.881,67 48,70%
Variabili Quota Consumi	€ 38.914,06 50%		
Variabili Quota Servizi	€ 38.914,06 50%		
		Variabili €	77.828,12 51,30%
68,00%	Totale Costi Utenze Domestiche	€ 151.709,79	100,00%

Costi Utenze Produttive			
		Fissi €	34.767,84 48,70%
Variabili Quota Consumi	€ 18.312,50 50%		
Variabili Quota Servizi	€ 18.312,50 50%		
		Variabili €	36.625,00 51,30%
32,00%	Totale Costi Utenze Produttive	€ 71.392,84	100,00%

100%	Totale Costi	€ 223.102,63	
-------------	---------------------	---------------------	--

	Tot. Costi Variabili	€ 114.453,12	51,30%
	Tot. Costi Fissi	€ 108.649,51	48,70%
	Costi Complessivi	€ 223.102,63	100,00%

Richiamato l'art. 16 comma 1 del Regolamento già citato, che prevede le seguenti agevolazioni: “Per le utenze domestiche, esclusivamente famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica nel territorio comunale secondo quanto stabilito dal “Regolamento comunale del Servizio per la raccolta dei Rifiuti e di Igiene ambientale”, il Comune, in sede di approvazione del Piano Finanziario, determina annualmente l'importo delle agevolazioni da applicare alla quota fissa.

Richiamato, altresì, l'art. 18 dello stesso Regolamento, che prevede, in talune situazioni, la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento, misura che si rende basilare modificare o confermare laddove necessario, segnatamente:

- Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento parziale dell'importo dovuto a titolo di tariffa variabile, nella misura da determinarsi in sede di approvazione del piano finanziario nel caso di:
 - a. Utenze domestiche ove sia presente una persona che per malattia o handicap produce una notevole quantità di rifiuti sanitari (tessili sanitari come pannoloni e traverse, sacche urina, sacche per la dialisi peritoneale, ecc.); l'ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza potrà prevedere una riduzione della quota variabile della tariffa. I requisiti per beneficiare dell'agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta. Si rimanda alla Giunta l'ammontare di detta agevolazione nel caso in cui ci fossero domande;
- Il Comune, oltre a provvedere al pagamento della tariffa per le proprie utenze, si sostituisce nel pagamento parziale o totale dell'importo dovuto a titolo di tariffa come di seguito:
 - b. nella misura del 50 % per i locali e le aree utilizzate dalle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà sociale e dalle associazioni che perseguono finalità di rilievo sociale, storico, culturale, sportivo, e simili, purché, in ogni caso, dal relativo statuto risulti l'assenza dello scopo di lucro. In tale categoria agevolata si intendono ricompresi anche gli oratori e gli altri spazi di natura religiosa e non nei quali l'accesso sia libero, dedicato all'educazione ed al gioco e che non siano adibiti a scopo abitativo o produttivo di servizi e/o attività economiche;
 - f. utenze, di famiglie residenti nel Comune di Fai della Paganella, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore a trenta mesi. L'agevolazione viene stabilita in misura fissa per ogni bambino in sede di determinazione della tariffa e riguarda una riduzione della quota variabile. La riduzione tariffaria è rapportata al periodo di effettiva attivazione dell'utenza ed è corrisposta solo in presenza di un costante e corretto uso del servizio.

Richiamata la delibera del Consiglio comunale n. 6 dd. 15.02.2024 con la quale è stato modificato il "Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati" con l'introduzione dell'art. 15 bis - Utenze CIPAT come di seguito:

1. Le unità abitative ad uso turistico iscritte al registro provinciale CIPAT (Codice Identificativo Provinciale Appartamenti Turistici) sono considerate categorie "domestiche" di cui all'art. 9 comma 1 lettera a.
2. Ai fini del calcolo della tariffa rifiuti, sia per la parte fissa di cui all'art. 13 che per la quota servizi, art. 15, entrambe dovute dal proprietario delle unità abitative, il numero degli occupanti è convenzionalmente stabilito in 4 (quattro) indipendentemente dall'effettiva superficie di ogni singola unità.
3. La tariffa "quota consumi" di cui all'art. 15, è dovuta dall'utilizzatore dell'unità abitativa per ogni giorno di occupazione ed è convenzionalmente stabilita in litri 5 (cinque) al costo unitario fissato annualmente fino ad un massimo di 90 gg. all'anno. Le modalità di riscossione della "quota consumi" verranno concordate tra il Comune ed il gestore ASIA.

Richiamato, da ultimo, l'art. 19 del medesimo Regolamento, che prevede degli incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta (C.R.), nello specifico: la sostituzione totale o parziale del Comune al soggetto tenuto al pagamento e precisamente: "Il Soggetto Gestore attiva presso il Centro Raccolta (C.R.) e presso le isole ecologiche dotate di press-container, la rilevazione informatica degli accessi e dei quantitativi conferiti, per i quali viene prevista la corresponsione di un incentivo economico, nella forma di riduzione tariffaria, per gli utenti che conferiscono rifiuti differenziati costituiti da carta, cartone, tetrapak, vetro, plastica e metalli direttamente presso il C.R.. La quota unitaria dell'incentivo di ogni singola frazione di rifiuto conferito, viene stabilita dall'Ente Gestore sulla base del relativo valore economico e sarà adottata dal Comune in fase di approvazione del piano finanziario e relative tariffe", demandando alla Giunta comunale la determinazione annuale del costo del singolo sacco, nonché i criteri e le modalità da adottare.

Sottolineata, pertanto, la necessità di stabilire, per l'anno 2024, la misura delle agevolazioni di cui agli artt. 16, 17, 18 e 19 del più volte menzionato Regolamento.

Con riferimento all'eventualità di uscita parziale dal servizio da parte delle utenze non domestiche di cui ex art. 238, comma 10 del D.Lgs. 152/2006, si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, lo schema riepilogativo delle riduzioni previste per l'anno 2024 per le utenze non domestiche che attivino e dimostrino di aver conferito rifiuti urbani al fuori del servizio pubblico di raccolta.

Con il provvedimento sopracitato si è provveduto quindi ad approvare la revisione infra-periodo per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario e le tariffe da applicare per l'anno 2024.

Con riferimento all'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 ed al Metodo Tariffario Servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2022-2025 (MTR-2) di cui alla Delibera n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 e n. 389/2023/R/RIF del 3 agosto 2023 dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA, la revisione infra periodo per le annualità 2024-2025 del PEF - Piano Economico Finanziario - per il periodo 2024-2025 (Allegato 1), che, completa degli allegati come di seguito, forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:

- la relazione di accompagnamento al PEF 2024-2025 - aggiornamento biennale (2024-2025) ai sensi delle Delibere ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e 3 agosto 2023 n. 389/2023/R/RIF dell'Ente Gestore ASIA (Allegato 2);
- la dichiarazione di veridicità del Rappresentante legale dell'Ente Gestore ASIA (Allegato 3);
- il listino Tariffa Puntuale anno 2024 (Allegato 4);
- il listino Prezzi Attività Varie di ASIA anno 2024 (Allegato 5);
- la relazione di accompagnamento al PEF 2022-2025 - aggiornamento biennale (2024-2025) ai sensi delle Delibere ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e secondo lo schema tipo di cui all'allegato 2 della Determinazione 06/11/2023, n. 1/DTAC/2023 di ARERA da parte dell'Ente Territorialmente Competente (Allegato 6);
- parere per validazione del PEF 2022-2025 - aggiornamento 2024-2025 dei Revisori dei Conti incaricati di cui in premessa (Allegato 7).

Si è altresì approvata, conseguentemente, la tariffa per il Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti urbani TA.R.I.P, a valere dal 1° gennaio 2025, per le utenze domestiche e non domestiche, costituita da:

- a. una parte fissa;
- b. una parte variabile, composta da:
 - b.1 una quota servizi;
 - b.2 una quota consumi;

come evidenziato nei prospetti riepilogativi di seguito riportati:

TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA (al netto di I.V.A. nella misura di legge)

<i>Descrizione</i>	<i>Quota fissa €/mq/anno</i>	<i>Quota Variabile Servizi €/mq/anno</i>	<i>Quota Variabile Consumi €/litro</i>
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,27370	€ 0,13720	€ 0,16550
02. Campeggi, distributori carburanti	€ 0,57320	€ 0,29080	€ 0,16550
03. Stabilimenti balneari	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
04. Esposizioni, autosaloni	€ 0,25640	€ 0,13200	€ 0,16550

05. Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	€ 0,91550	€ 0,46400	€ 0,16550
06. Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	€ 0,68450	€ 0,34570	€ 0,16550
07. Case di cura e riposo	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
08. Uffici, agenzie	€ 0,85530	€ 0,43340	€ 0,16550
09. Banche ed istituti di credito, studi professionali	€ 0,47100	€ 0,23750	€ 0,16550
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,74420	€ 0,37530	€ 0,16550
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,91550	€ 0,46450	€ 0,16550
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 0,61580	€ 0,31140	€ 0,16550
13. Carrozzeria, autoufficina, elettrauto	€ 0,78720	€ 0,39850	€ 0,16550
14. Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,36790	€ 0,00000	€ 0,16550
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,47030	€ 0,23750	€ 0,16550
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 4,14130	€ 2,09400	€ 0,16550
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 3,11440	€ 1,57410	€ 0,16550
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,50590	€ 0,76170	€ 0,16550
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,31760	€ 0,66460	€ 0,16550
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,16550
21. Discoteche, night club	€ 0,88970	€ 0,00000	€ 0,16550

TARIFFA UTENZA DOMESTICA (al netto di I.V.A. nella misura di legge)

<i>Descrizione</i>	<i>Quota Fissa €/anno</i>	<i>Quota Variabile Servizi €/anno</i>	<i>Quota Variabile Consumi €/litro</i>
Componenti 1	€ 37,2682	€ 34,7485	€ 0,16550
Componenti 2	€ 68,4286	€ 40,1042	€ 0,16550
Componenti 3	€ 86,8958	€ 44,8960	€ 0,16550
Componenti 4	€ 99,6207	€ 46,6095	€ 0,16550
Componenti 5	€ 109,4252	€ 50,7440	€ 0,16550
Componenti 6 o più	€ 128,2917	€ 53,1994	€ 0,16550
Non residenti da Regolamento TIA	€ 99,6207	€ 40,8530	€ 0,16550
Utenze CIPAT	€ 99,6207	€ 41,3563	€ 0,16550

Risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare, costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

Come da normativa si è provveduto alla perimetrazione dei finanziamenti a livello di bilancio attraverso la ridenominazione di capitoli esistenti e la creazione di appositi capitoli, sia in entrata sia in uscita, volti ad accogliere interventi rientranti nelle risorse PNRR.

Il Comune di Fai della Paganella si impegna a rispettare i vincoli e le tempistiche per il raggiungimento dei target previsti dal PNRR per sfruttare a pieno le opportunità offerte dallo stesso.

Si riportano di seguito i finanziamenti richiesti dal Comune di Fai della Paganella a valere sulle risorse PNRR con relative specifiche. Si dà atto che si valuteranno tutte le nuove opportunità che si potessero presentare anche al di fuori delle previsioni qui svolte sulla base dei dati disponibili al momento della predisposizione del bilancio di previsione.

Missione 1 – Componente 1

Misura 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA locali"

CUP: F81C22001750006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 47.427,00**

Stati progetto:

FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 85 – 1/2022 – PNRR del 14 dicembre 2022;

Progetto concluso e liquidato al 14.08.2025.

L'obiettivo finale per l'investimento 1.2 (milestone e target europei) è quello di portare alla migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti Cloud certificati. Tale migrazione sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo. Gli interventi finanziabili consistono nell'implementazione di un Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione.

Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”

CUP: F51F22010080006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 10.172,00**

Stati progetto:

Progetto concluso e liquidato al 02.10.2025.

La PDND è la piattaforma definita dall'articolo 50-ter, comma 2 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, cui i soggetti, di cui all'articolo 2, comma 2, del CAD, si avvalgono al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali nelle banche dati a loro riferibili nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. I processi di accreditamento, identificazione e autorizzazione; le modalità con cui i soggetti interessati danno seguito alle reciproche transazioni; le modalità di raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e altre transazioni effettuate sono determinate dalle “Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati”, adottate da AgID con determinazione n. 679 del 15 dicembre 2021 e modificate con determinazione n. 26 del 3 febbraio 2022.

La PDND favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Il livello di interoperabilità proposto da PDND è attuabile mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per il suo tramite.

Misura 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”

CUP: F81F22001700006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 79.922,00**

Stati progetto:

. FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 32 - 2/2022 – PNRR del 19 settembre 2022;

. CONTRATTUALIZZATO con delibera Giunta Comunale n. 1 del 12/01/2023: affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.;

. PROGETTO rendicontato e somma già incassata in data 26.06.2024.

L'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di servizi digitali e procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della “user-centricity” e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023.

In particolare, il Comune di Albiano provvederà alla realizzazione del nuovo sito web comunale e alla messa in linea di n. 30 servizi digitali per il cittadino. Di questi n. 30 servizi digitali, n. 4 risultano fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Avviso PNRR di che trattasi:

- . richiedere la sepoltura di un defunto;
- . richiedere l'accesso agli atti;
- . richiedere una pubblicazione di matrimonio;
- . richiedere permesso per passo carrabile.

Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”

CUP: F81F22003190006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 14.000,00**

Stati progetto: Terminato e liquidato in data 08.05.2025.

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è la chiave di accesso semplice, veloce e sicura ai servizi digitali delle amministrazioni locali e centrali e che con lo SPID si utilizza un'unica credenziale (username e password) che rappresenta l'identità digitale e personale di ogni cittadino, con cui lo stesso è riconosciuto dalla Pubblica Amministrazione per utilizzare in maniera personalizzata e sicura i servizi digitali.

La Carta di Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani che consente l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni abilitate. Infatti, grazie all'uso sempre più diffuso dell'identità digitale, molte Pubbliche Amministrazioni hanno integrato il sistema di identificazione "Entra con CIE" all'interno dei loro servizi online consentendo agli utenti un accesso veloce e in sicurezza.

Misura 1.4.3 "Adozione App IO"

CUP: F81F22003560006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 2.673,00**

Stati progetto:

- . FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 24 – 5/2022 – PNRR del 17 Ottobre 2023;
- . RINUNCIA al finanziamento e rifinanziato
- . Rifinanziato e terminato in fase di liquidazione.

Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe digitale Nazionale (Anpr)"

CUP: F51F24001800006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 3.928,40**

Stato progetto: Terminato e in fase di liquidazione.

Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali - SEND"

CUP: F81F22006180006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 23.147,00**

Stati progetto:

- . FINANZIATO decreto in corso di emissione.
- . Terminato e in fase di liquidazione.

Misura 1.3.1 "ANNCSU Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle strade urbane"

CUP: F41J25000450006

Finanziamento (somma forfettaria): **€ 4.326,40**

Stati progetto:

- . FINANZIATO con decreto n. 90-2/2025-PNRR.

L'articolo 64-bis del d.lgs. 82/2005 prevede che i Comuni rendano fruibili digitalmente i propri servizi tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali, con il d.lgs. 82/2005 è stato introdotto il diritto di accedere ai servizi on-line della pubblica amministrazione "tramite la propria identità digitale e anche attraverso il punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-bis".

Il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è denominato "IO", applicazione che mette a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma comune e semplice da usare, con la quale relazionarsi in modo personalizzato, rapido e sicuro, consentendo l'accesso ai servizi e alle comunicazioni delle amministrazioni direttamente dal proprio smartphone. L'App IO determina una maggiore fruibilità dei servizi online e si basa sull'utilizzo di altre piattaforme abilitanti previste dalla legge, fornendo una pluralità di servizi e informazioni.

Missione 2 – Componente 4

Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"

N.B.: progetti in origine rientranti nella Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm. in seguito fatti confluire nei fondi del PNRR.

ANNO 2020 - LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI INQUINAMENTO LUMINOSO E RISPARMIO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE IN VIA PINETA E VIA CARLETTI A FAI DELLA PAGANELLA –

CUP: F89J20000360005

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: CASETTA SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2021 – EFFICIENTAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN PIAZZA ITALIA UNITA –

CUP: F89J21017440005

Finanziamento: € 100.000,00

Affidamento lavori: COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2022 - LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VIA DOSSI A FAI DELLA PAGANELLA:-

CUP: F85E21000050006

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: CASETTA SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2023 - LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA ALLE LATE-

CUP: F82E23000030006

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN SRL

Stato progetto: CONCLUSO, in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

ANNO 2024 - LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA LOCALITA' ORI-

CUP: F82E23000140006

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: COSTRUZIONI ELETTRICHE BATTAN IVAN SRL

Stato progetto: CONCLUSO.

Missione 4 – Componente 1

Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", finanziato dall'Unione Europea - next generation EU - "Polo per infanzia Fai della Paganella". - CUP: F85E21000050006

Finanziamento: **€ 1.626.058,50**

Stati progetto: CONTRATTUALIZZATO con determina servizio segreteria n. 60 del 07/09/2023: affidamento alla Società "D.F. Costruzioni S.r.l.".

L'attuazione del PNRR prevede, per l'attuazione della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 e per la realizzazione degli interventi ad essa connessi, finalizzati alla realizzazione di strutture da destinare ad asili

nido e scuole dell'infanzia, l'individuazione del Ministero dell'istruzione quale Amministrazione titolare dell'Investimento 1.1.

Per l'attuazione della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 è stato emanato l'avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021.

Entro i termini di scadenza previsti dall'avviso pubblico il Comune di Fai della Paganella ha trasmesso, mediante apposito sistema informativo, la proposta progettuale relativa all'intervento in oggetto.

Il Ministero dell'istruzione - Unità di missione del PNRR ha eseguito l'istruttoria della proposta progettuale, con esito positivo a seguito della riserva.

Il Ministero dell'istruzione - Unità di missione del PNRR, verificata la coerenza con gli obiettivi del Piano e la conformità ai criteri di selezione adottati, ha ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione del PNRR, assegnando un finanziamento di Euro 1.626.058,50.

Missione 2 – Componente 4

Missione 2 – Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4 – I4.2 –

CUP: E38B22001630005

Finanziamento: **€ 4.137.298,71** su una spesa totale di euro **5.352.504,43**.

Stati progetto: I lavori sono stati affidati e sono in fase di esecuzione.

3.3. Le opere e gli investimenti

Il Documento unico di programmazione comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 - parte seconda).

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1.	Realizzazione nuovo parco località Capannina con acquisti terreni	200.000,00	14.041,24	Eseguito progettazione preliminare
2.	Lavori di riqualificazione via Cembran e Battisti - II° Lotto	807.957,54	807.957,54	In corso approvazione contabilità finale
3.	Progetto di riordino ed attuazione Piano attuativo zona Ori	500.000,00	0,00	In corso di programmazione
4.	Ristrutturazione rifugio "Dosso Larici"	700.000,00	0,00	In corso di programmazione
5.	Ristrutturazione edifici scuole comunali	1.931.000,00	1.931.000,00	Lavori in corso
6.	Riqualificazione area Santel	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
7.	Messa in sicurezza versante nord-est monte Fausior	1.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
8.	Riqualificazione Primo pilone funivia	300.000,00	0,00	In corso di programmazione
9.	Parcheggio Camper località Santel	100.000,00	0,00	In corso di programmazione
10.	Implementazione telecamere di sicurezza	65.0000,00	25.142,72	In corso di conclusione
11.	Ristrutturazione muretti Pradonec	80.000,00	0,00	In corso di programmazione
12.	Manutenzione straordinaria marciapiede Santel	420.000,00	0,00	In corso di progettazione
13.	Ciclabile di collegamento Fai/Andalo	1.000.000,00	0,00	In corso di programmazione
14.	Lavori di demolizione dell'attuale Scuola dell'infanzia e sistemazione aree esterne	495.000,00	495.000,00	Approvato PFTE e ammesso a finanziamento.
15.	Lavori di completamento Piazza diventa Verde	92.338,58	92.338,58	In corso approvazione contabilità finale
16.	Tettoia cantiere comunale-acquisto pp.ff.	90.933,00	90.933,00	In corso di progettazione.
17.	Lavori di sostituzione della condotta di adduzione principale dell'impianto idropotabile tra il serbatoio in località Termen ed il serbatoio in località Val	1.314.449,47	90.000,00	Approvato PFTE per richiesta contributo.
18.	Riqualificazione edificio comunale in Piazza Italia Unita e adeguamento viabilità – Acquisto edificio ex coop e demolizione-	450.000,00	450.000,00	In corso di realizzazione, in fase di conclusione
19.	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4	5.352.504,43	5.352.504,43	In fase di esecuzione
20.	Realizzazione e gestione delle isole ecologiche semi-interrate nell'ambito del progetto "piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori" come da convenzione stipulata tra il comune di Fai della Paganella ed Asia- Priorità B	168.188,89	168.188,89	In corso di programmazione.
21.	Riqualificazione Palazzetto dello Sport	400.000,00	0,00	In corso di programmazione.
22.	Potenziamento area camper	100.000,00	0,00	In corso di programmazione.
23.	Studio e promozione collegamento tramite impianto a fune Altopiano - Fondovalle	50.000,00	0,00	In corso di programmazione.
24.	Riqualificazione marciapiedi tratto Piazza Italia Unita – Municipio	70.000,00	0,00	In corso di programmazione.
25.	Realizzazione Casa di Riposo con comuni limitrofi e Provincia	1.500.000,00	0,00	In corso di programmazione.
26.	Riqualificazione cimitero	90.000,00	0,00	In corso di programmazione.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo reimputato nel 2025 e imputato negli anni precedenti	2026		2027		2028		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2026 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2027 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2028 e precedenti	Esigibilità della spesa
1	Lavori di completamento Piazza diventa Verde	2025	92.338,58		92.338,58	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - in attesa di contabilità finale
2	Lavori di riqualificazione via Cembran e Battisti - II° Lotto	2022	807.957,54		807.957,54		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – in attesa di contabilità finale
3	M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia CUP F85E21000050006	2023	1.931.000,00		0,00		1.931.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - lavori in fase di esecuzione
4	Completamento tratti illuminazione pubblica – Località Ori	2024	50.000,00		0,00		50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO - lavori terminati, attesa contabilità finale

3.3.2 Programmi e progetti d’investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

5	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano - Componente 4 - PNRR – M2C4	2024	5.352.504,43		0,00		5.352.504,43	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – Lavori in fase di esecuzione
6	Tettoia cantiere comunale	2024	30.572,08		30.572,08		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – In fase di progettazione
7	Riqualificazione edificio comunale in Piazza Italia Unita e adeguamento viabilità – Acquisto edificio ex coop e demolizione-	2024	450.000,00		450.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – lavori eseguiti
8	Lavori di sostituzione della condotta di adduzione principale dell'impianto idropotabile tra il serbatoio in località Termen ed il serbatoio in località Val	2025	90.000,00		90.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	OPERA IN CORSO – in fase di progettazione

SCHEMA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2026	2027	2028	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	506.366,40	0,00	0,00	506.366,40
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	60.000,00	60.000,00	120.000,00
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	247.001,53	0,00	0,00	247.001,53
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI		753.367,93	85.000,00	85.000,00	923.367,93

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2026	2027	2028
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Realizzazione nuovo parco alla Capannina	no	2028	186.000,00			186.000,00
2	Ristrutturazione rifugio "Dosso Larici"(Finanza di progetto)	no	2029	700.000,00		700.000,00	
3	Messa in sicurezza versante nord-est monte Fausior	no	2028	1.000.000,00			1.000.000,00
4	Riqualficazione primo pilone Funivia	no	2028	300.000,00			300.000,00
5	Riqualficazione area Santel	no	2027	300.000,00		300.000,00	
6	Progetto di riordino ed attuazione Piano attuativo zona Ori	no	2028	500.000,00			500.000,00
7	Parcheggio Camper località Santel	no	2028	100.000,00			100.000,00
8	Ristrutturazione muretti Pradonec	Si	2026	80.000,00	80.000,00		
9	Manutenzione straordinaria marciapiede Santel	Si	2026	420.000,00	420.000,00		
10	Ciclabile di collegamento Fai/Andalo	Si	2028	1.000.000,00			1.000.000,00
11	Lavori di sostituzione della condotta di adduzione principale dell'impianto idropotabile tra il serbatoio in località Termen ed il serbatoio in località Val	Si	2027	1.314.449,47	1.314.449,47		
12	Illuminazione sentiero ardito	Si	2027	40.000,00		40.000,00	
13	Tettoia cantiere comunale	Si	2026	292.000,00	292.000,00		
14	Riqualficazione Palazzetto dello Sport	no	2027	400.000,00		400.000,00	
15	Potenziamento area camper	no	2026	100.000,00	100.000,00		
16	Riqualficazione marciapiedi tratto Piazza Italia Unita – Municipio	Si	2026	70.000,00	70.000,00		
17	Realizzazione Casa di Riposo con comuni limitrofi e Provincia	Si	2028	1.500.000,00			1.500.000,00
18	Riqualficazione cimitero	Si	2026	90.000,00	90.000,00		
19	Studio e promozione collegamento tramite impianto a fune Altopiano - Fondovalle	Si	2027	50.000,00		50.000,00	
		Totale:		8.442.449,47	2.366.449,47	1.490.000,00	4.586.000,00

PROSPETTO SPESE INVESTIMENTO BILANCIO TRIENNALE 2026- 2028

Codice piano finanziario	CAP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	ONERI URBANIZZ.	Piani di vallata	canoni aggiuntivi BIM	FONDO INVEST. PROGRAMMATI	Trasferimento da pat per isole ecologiche Cap.211.01	contr. Pat. Delibera n. 1886/23	PNRR - Cap. 17508 ANNC SU	Budget 2025-2027
U.2.02.01.09.003	28178.01	Manutenzione straordinaria edifici comunali	9.000,00		9.000,00						
U.2.02.01.01.001	28177.01	Manutenzione straordinaria mezzi comunali	5.000,00		5.000,00						
U.2.02.01.09.010	29400.01	Manutenzione straordinaria acquedotto e fognatura	15.000,00			15.000,00					
U.2.02.01.09.999	29601.01	Manutenzione straordinaria verde pubblico	20.000,00				20.000,00				
U.2.02.03.05.001	29700.01	Progetto ambiente manutenzione straordinaria verde pubblico (compartecipata)	18.000,00			18.000,00					
U.2.02.01.09.012	28103.01	Sistemazione straordinaria strade, strade, vie, piazze	30.000,00		30.000,00						
U.2.02.03.99.001	29300	Realizzazione nuove isole ecologiche interrato	169.000,00					114.440,00			54.560,00
U.2.03.02.01.000	28500	Contributo straordinario consorzio Fai Vacanze- Giro d'Italia	36.600,00			36.600,00					
U.2.02.03.02.001	29508	M1C1 - Investimento 1.3.1 - Piattaforma digitale nazionale dati ANNC SU - CUP: F41j25000450006	4.326,40							4.326,40	
U.2.02.02.01.999	29400	Lavori di demolizione dell'attuale Scuola dell'infanzia e sistemazione aree esterne	446.441,53						387.600,00		58.841,53
Totale			753.367,93	0,00	44.000,00	69.600,00	20.000,00	114.440,00	387.600,00	4.326,40	113.401,53

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n.78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, si concorda sulla volontà di superare l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nel rispetto dell'autonomia decisionale e organizzativa dei comuni, quali enti autonomi che rappresentano le comunità locali, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo.

A seguito della soppressione dell'obbligo di gestione associata, le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità dei comuni di modificarle o di recedere dalle stesse.

Al fine di garantire a tutti i comuni coinvolti nelle gestioni associate la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alle eventuali modifiche che potranno derivare dalla revisione o dallo scioglimento delle convenzioni, le parti concordano che l'eventuale recesso (per scioglimento o modifica della loro composizione) o modifica (revisione delle funzioni svolte in forma associata) possano produrre effetto dalla data individuata dalle deliberazioni comunali solo se tali decisioni sono condivise da tutte le amministrazioni coinvolte. Se le amministrazioni non trovano un accordo, la decisione di recesso unilaterale produce effetti decorsi sei mesi dalla data di adozione della deliberazione comunale che ha espresso la volontà di recedere dalla convenzione. A regime le gestioni associate saranno pertanto facoltative secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di ordinamento dei comuni. A fronte del mantenimento da parte dei comuni delle gestioni associate è riconosciuta la possibilità, per ciascuno dei comuni aderenti all'ambito, di derogare al principio di salvaguardia del livello della spesa corrente relativa alla Missione 1 del bilancio comunale relativa al 2019, secondo quanto sarà previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali. La legge provinciale 27/2010 e s.m., all'articolo 8 comma 1 bis, ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è stato sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione. Con successivi provvedimenti

deliberativi, assunti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, la Giunta provinciale ha stabilito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché i tempi di raggiungimento degli stessi. Le modalità di raggiungimento dell'obiettivo sono state definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 che ha individuato la spesa di riferimento rispetto alla quale operare la riduzione della spesa o mantenerne l'invarianza. Nello specifico è stato previsto che l'obiettivo dovesse essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente contabilizzati nella missione 1, con riferimento al consuntivo 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012 e contabilizzato nella funzione 1. La disciplina provinciale prevede inoltre che qualora la riduzione di spesa relativa alla missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo possono concorrere le riduzioni operate sulle altre missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla missione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2012.

l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Pertanto, di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ai compiti ed alle attività da gestire obbligatoriamente in forma associata, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento.

Anche i servizi relativi al commercio sono un'attività con obbligo di gestione associata, ma non sono ricompresi nelle funzioni sopra riportate, perché tale attività è compresa nel servizio anagrafe.

3.5. Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico - private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da*

protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018 ha previsto l'eliminazione del divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. In sede di approvazione della legge provinciale collegata al bilancio di previsione 2017 (L.P. 29.12.2016 n. 19) tale divieto è stato eliminato solo con riferimento all'acquisto di autovetture ed arredi, per cui permane tuttora il divieto di acquisto di immobili, sia pure con le eccezioni previste dall'articolo 4 bis, comma 3, della L.P. n. 27/2010.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente, quali pubblicati sul sito internet del Comune - Amministrazione trasparente - sezione Beni immobili e gestione patrimoniale - Patrimonio immobiliare.

Tra questi sono stati individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione l'ente ha individuato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio prevedendo l'alienazione, mediante asta pubblica, di n. 6 lotti edificabili ricavati dalla p.f. 1873/116 in C.C. Fai ed individuati dalle neo-formate pp. ff. 1873/139, 1873/140, 1873/141, 1873/142, 1873/143, 1873/144, 1873/145, giusta tipo di frazionamento predisposto dal geom. Andrea Bianchi e approvato dall'Ufficio del Catasto di Mezzolombardo sub n. 8/2019, con una previsione di incasso complessivo di circa €. 993.575,00.=.

Nel corso del 2021 con avviso pubblico, di data 29 settembre 2021, sono stati messi all'asta tutti i 6 lotti edificabili, ma purtroppo non sono pervenute offerte per l'acquisto di tali lotti. Nel corso degli anni successivi, 2022 e 2023, alcuni lotti sono stati venduti dall'Amministrazione comunale ad altrettanti soggetti interessati tramite trattativa privata.

Sempre nell'ottica di valorizzare il patrimonio immobiliare, l'Amministrazione intende corrispondere positivamente alle richieste di due privati interessati all'acquisto di due lotti residui adiacenti alle loro

proprietà (circa 268 m2 della p.f. 1873/114 e circa 155 m2 della p.f. 2597), previa, comunque, verifica preliminare dell'insussistenza di eventuali altri soggetti interessati all'acquisto.

Nel corso dell'anno 2025 è stato ceduto l'ultimo lotto edificabile da parte del Comune di Fai della Paganella, terminando così l'alienazione dei 6 lotti edificabili, iniziata nel corso dell'anno 2021 tramite asta pubblica.

L'Amministrazione intende, infine, procedere alla ricognizione dei locali di immobili comunali non utilizzati per gli scopi istituzionali del Comune al fine di assegnarli, in forma di comodato gratuito, alle associazioni locali senza scopo di lucro, nonché alla revisione ed adeguamento della concessione dei beni comunali assegnati alla società Paganella 2001 S.p.a per l'esercizio dell'attività di gestione di piste da sci e relativi impianti.

Nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione sta portando avanti delle trattative per l'acquisto di alcune pp. ff. per poi procedere alla realizzazione di eventuali opere pubbliche.

3.6. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Per l'anno 2025 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale degli ultimi 3 anni precedenti.

Infatti tale protocollo per gli enti locali per l'anno 2022, e per quanto riguarda le assunzioni prevedeva:

- la scelta di un'amministrazione comunale di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto convenzionale assunto ai sensi dell'art. 9 bis determina necessariamente la riorganizzazione degli uffici anche degli altri enti appartenenti al medesimo ambito. Per questo la norma prevede un periodo di "preavviso" di sei mesi tale da consentire a tutti i comuni coinvolti la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alla nuova situazione che si è venuta a creare. Alla luce della riforma citata sono già moltissime le gestioni associate obbligatorie che sono state sciolte sia con l'unanimità delle volontà dei comuni partecipanti, sia in maniera unilaterale da parte di uno o alcuni comuni facenti parte dell'ambito associativo. Un'analisi precisa al momento non è possibile in quanto la situazione appare molto fluida e al momento molte amministrazioni stanno ricostituendo su base volontaria gestioni associate su singoli uffici o su specifici servizi comunali. I comuni meno strutturati che, nell'ambito delle convenzioni di appartenenza, erano più dipendenti dalle strutture amministrative degli altri enti hanno registrato accresciute difficoltà organizzative a garantire l'assolvimento delle rispettive funzioni, e ciò in particolare nei casi in cui lo scioglimento è avvenuto per disdetta unilaterale da parte dei comuni meglio dotati. L'obiettivo di incentivare la costituzione di gestioni associate aveva orientato il legislatore provinciale a partire dal 2015, a introdurre norme sulle assunzioni del personale dei comuni intese a

favorire la formazione di apparati amministrativi di livello sovra comunale, articolati preferibilmente con dotazioni in capo all'ente 'capofila', il tutto nell'intento di elevare il livello e il grado di specializzazione delle professionalità presenti e assicurare una maggiore e più uniforme qualità dei servizi prestati ai comuni aderenti alle convenzioni; veniva contestualmente limitata la possibilità di assunzione da parte dei comuni di minori dimensioni, solitamente dotati di strutture amministrative meno articolate; questi comuni, con la disgregazione degli ambiti di gestione associata, trovano ora difficoltà a esercitare le competenze sul territorio. La necessità di assicurare la funzione di presidio territoriale e l'erogazione dei servizi comunali da parte di tutti i Comuni anche di minori dimensioni, rende quindi indispensabile consentire l'adeguamento delle dotazioni organiche per quegli enti che, a causa dello scioglimento di convenzioni ovvero per effetto dei vincoli alle assunzioni applicati negli anni precedenti, sono attualmente in grave difetto di organico. Come si ricorderà, il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a "dotazioni standard" da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1. L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere, come già chiarito al paragrafo 4, l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione di 18 'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019. L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa. Si propone pertanto di introdurre e applicare, per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti¹, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione

demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

- Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:
- a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;
- b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali).

Rimane invariata per tutti Comuni: - la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare; - la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali; - l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;

Di seguito vengono rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento, sulla base di quanto attualmente previsto dal progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006, con la precisazione che anche la programmazione del fabbisogno di personale potrà essere rivista a seguito dell'aggiornamento del progetto per la gestione associata dei servizi di cui all'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16.06.2006.

	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
A	0	1	1	0	1	1	0
B base	0	0	0	0	0	0	0
B evoluto	4	0	4	3	1	4	0

C base	3	1	4	3	1	4	0
C evoluto	2	0	2	2	0	2	0
D base	0	0	0	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario com.le 3 ^a classe	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	2	11	8	3	11	0

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA

CATEGORIA	01.01.2023	PREVISIONE AL 01.01.2025	PREVISIONE AL 01.01.2026
A	1	1	1
B base	0	0	0
B evoluto	4	4	4
C base	4	4	3
C evoluto	2	2	3
D base	0	0	0
D evoluto	0	0	0
Segretario comunale	0	0	0

A seguito, peraltro, della modifica dell'ambito di operatività del Consorzio di polizia locale Rotaliana – Koenigsberg e della conseguente esclusione dei Comuni di Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, gli stessi Comuni sono intenzionati a dar vita, unitamente al Comune di Andalo, ad una gestione associata per la gestione del servizio di polizia locale, assegnando al Comune di Andalo la funzione di "capofila".

Provvisoriamente il Comune di Fai della Paganella, per l'assolvimento delle funzioni di polizia locale, ha stipulato una convenzione con i Comuni di Spormaggiore, Molveno e Cavedago, per l'utilizzo congiunto dell'agente di polizia municipale a tempo indeterminato e a tempo pieno alle dipendenze del Comune di Spormaggiore, con riparto della spesa sulla base del tempo a disposizione delle diverse amministrazioni (1/3 Fai della Paganella, 1/3 Molveno, 1/6 Cavedago e 1/6 Spormaggiore).

Nel corso dell'anno 2023 ha preso servizio la dipendente del servizio tecnico, che è risultata vincitrice del concorso indetto dal Comune di Fai della Paganella per l'assunzione di n. 1 Collaboratore Tecnico categoria C evoluto, mentre alla fine dell'anno 2022 sono state assunte attraverso il concorso di assistente amministrativo due nuove persone, che sono state assegnate ai servizi demografici e segreteria.

Nel corso dell'anno 2026, quindi, non si prevedono l'istituzione di nuovi concorsi in quanto non vi sono più posti vacanti nel Comune di Fai della Paganella.